n.05 - 13 giugno 2015

la Rete

Informatore Unità Pastorale SS. Trinità - Cesano Maderno

in questo numero

Primo consiglio pastorale	p.2
Prime Comunioni	p.4-7
Cresime	p.8-11
oratorio estivo	p.16-17
Sempreverdi	p.18-22
Come comunichiamo?	p.23-25
What's happ	p.26-27
Chiesa e famiglia	p.28-29
Direttrice in pensione!	p.36-37
Agenda	p.41

tweet d'Autore

Quando le mani di Cristo
furono inchiodate alla croce,
egli inchiodò alla croce
anche i nostri peccati.

Bernardo di Clairvaux (1090-1153)
monaco e abate cistercense

scriveteci!

larete.redazione@gmail.com

Il prossimo numero uscirà il 18 luglio.
Inviate le vostre foto o i vostri articoli entro l'11 luglio.
(per favore, non scrivete più di 3.000 battute, pari a circa 35 righe).

"SI FACCIA FESTA" INIZIA S. EUROSIA

È qualcosa che ci si porta dentro il desiderio, nel giorno della propria festa, di invitare a casa amici o parenti per assaggiare la propria torta, per provare qualche specialità che si fa più volentieri quel giorno, per passare qualche ora assieme. E si fanno i confronti se è più buona la medesima torta fatta con la "tua" ricetta o con la "mia". E si tirano fuori quel giorno i servizi da cucina più belli che si hanno. La festa diventa momento per raccontarsi le ultime novità della famiglia, di discutere appassionatamente di interessi comuni.
Ebbene: tutte e tre le nostre comunità parrocchiali hanno qualche "specialità" da far assaggiare. Indubbiamente anche culinarie (tutte e tre le parrocchie sono orgogliose della propria cucina), ma soprattutto di vita vissuta, di volti, di tradizione viva. Anche di luoghi che sono stati segnati da questi cammini e che li accompagnano.

Le FESTE PATRONALI oltre ad esprimere e alimentare la vita di ogni singola parrocchia, sono una bella opportunità di incontro e conoscenza fra tutte le nostre parrocchie

La festa patronale (inizia questa settimana S. Eurosia e terminerà a settembre la Sacra Famiglia) deve diventare momento per la comunità che la celebra anche di alimentare il desiderio di invitare gli "amici" (perché così dobbiamo diventare) delle altre parrocchie a vedere "chi siamo, dove viviamo, cosa facciamo". E deve diventare per le altre comunità desiderio di "andare a vedere" chi c'è e cosa c'è nell'altra parrocchia.
Non come chi entra da forestiero, guardingo, ma come chi entra sentendo che "anche quella è la mia casa". In fondo l'aveva già detto Gesù: "Chi segue me avrà cento volte in casa, fratelli, sorelle e madri" *(Mc 10,30)*.
Le nostre feste patronali come opportunità di conoscere qualcosa in più dell'altra parrocchia: un nome, una faccia, un posto. Se raggiungiamo anche solo questo obiettivo vuole già dire che le feste patronali sono andate bene.
Buona festa quindi a tutti e buon periodo estivo particolarmente al numeroso gruppo di ragazzi ed educatori impegnati nell'avventura dell'Oratorio Estivo.

don Romeo

IL CONSIGLIO E L'ARTE DI SAPERE ASCOLTARE

COME AD UN PRIMO GIORNO DI SCUOLA

Con un applauso d'incoraggiamento, soprattutto per i nuovi membri: inizia così la prima seduta di questo consiglio delle tre nostre parrocchie: oggi c'è proprio aria di un primo giorno di scuola!

Dirà don Romeo: "Quello del consiglio pastorale è l'esercizio di consigliare, di consigliarsi. Dire e ascoltare. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è l'immagine della Fraternità dell'intera comunità tra i suoi componenti e strumento di decisione comune".

Dopo la presentazione di ognuno, iniziamo subito con una serie di riflessioni su una traccia che don Romeo ha preparato.

Il nostro essere qui da cosa parte? Da una volontà di mettere a disposizione un po' della propria inventiva per migliorare le cose o dalla continuazione di un cammino già iniziato con il Signore?

Le persone che abbiamo accanto sono "colleghi di ufficio" o persone con cui mi è chiesto di entrare in relazione? Ma come ASCOLTIAMO, innanzitutto? Qui il don spiega le quattro modalità delle "orecchie colorate" che ci permettono di riconoscere e migliorare il nostro atteggiamento di ascolto (vedi box "Come ascoltiamo la realtà" pag. 25 di questo numero).

C'è bisogno di rimettere mano al Progetto Pastorale perché deve interpretare i bisogni della parrocchia, scegliere le mete possibili, disporsi alla revisione. Vale come criterio oggettivo.

Compito del Consiglio sarà quello di elaborare, quindi, e aggiornare il Progetto Pastorale tenendo conto di persone - spazi - storia - domande e bisogni - tempo – e della grazia che ci è concessa!

Alcuni momenti sono da approfondire, soprattutto rispetto alle commissioni attivate.
C'è bisogno di comunicare ancora meglio tra le persone, e tra le persone e le commissioni.

Il lavoro fin qui svolto deve servire come esperienza formativa.

Il Consiglio lavorerà in due differenti modalità:
- i moderatori con la diaconia stenderanno l'ordine del giorno;
- le commissioni affidate dal Consiglio lavoreranno per uno scopo preciso e per aiutare a vivere bene il dono della misericordia (visto l'Anno Santo!)

Il Consiglio Pastorale delle singole parrocchie avrà come riferimento per l'anno prossimo:
- il tema "L'anno della misericordia"
- la lettera pastorale "il senso cristiano del vivere quotidiano"

Compiti per la prossima volta:
- Che cosa chiedere alle singole commissioni?
- C'è bisogno di altre commissioni? O occorre ridefinire l'appartenenza a quelle esistenti?
- Come discutere di esigenze più locali? In che modo i singoli Consigli Pastorali possono lasciarsi coinvolgere?

Si conclude proponendo che i singoli Consigli Pastorali si riuniscano, valutino i punti interrogativi e decidano chi nominare come proprio moderatore.
Stasera si respira aria di buona collaborazione, c'è un bel clima: ci sono le premesse per fare un ottimo lavoro, grazie a tutti!

Sara Motta e Stefano De Iaco

Periodico di informazione
delle Parrocchie di Cesano Maderno
B.V. Immacolata
Sant'Eurosia
Sacra Famiglia

registrato presso il Tribunale di Monza
al N. 22/2012 del 10/12/2012.
email larete.redazione@gmail.com

Editore
Parrocchia B.V. Immacolata
P.zza don Antonio Borghi 5
20811 Cesano Maderno (MB)
Parroco don Romeo Cazzaniga

Direttrice Responsabile
Silvia Zardoni

Redazione
don Romeo Cazzaniga,
Chiara Nicolodi, Chiara Scotton, Donatella De Bonis, Elisabetta Longoni, Gabriele Vergani, Gianluca Regondi, Lara Borgonovo, Laura Tagliabue, Letizia Motta, Liliana Moro, Loretta Borgonovo, Maria Grazia Marella, Marta Fantoni, Misia Di Gregorio, Stefano De Iaco, Valentina Simonati, Vanda Ferla

Stampa
Tipografia Camisasca Snc di Camisasca Alberto e Maria Luisa - 20813 Bovisio Masciago (MB)

DON FRANCO E IL CARDINALE SCOLA

IL 12 MAGGIO FESTA DEI FIORI A VENEGONO, OCCASIONE PER IL NOSTRO DON FRANCO PER RIFORNIRE IL CARDINALE SCOLA DELLE SUE FAMOSE CARAMELLE ALLA MENTA

L'AVVICINAMENTO

IL SALUTO

LA CONSEGNA DELLE CARAMELLE

IL SORRISO: "MISSIONE COMPIUTA!"

PROCESSIONI S. MARIA E CORPUS DOMINI

PRIME COMUNIONI 2015

PRIME COMUNIONI 2015

BINZAGO: insieme invitati al banchetto dell'amore

Per vivere e crescere non possiamo fare a meno del cibo quotidiano. Cibo che diventa ancora più buono se condiviso con altri come segno di comunione, di amicizia.
Nel giorno della Prima Comunione siamo stati invitati al banchetto del Signore che ci dona se stesso come pane di vita.
"Mi fai sedere alla tua mensa, il tuo pane di vita è così saporoso!" recita il Salmo 22.
Noi eravamo molto emozionati quel giorno ed anche un po' agitati.
Prima della Santa Messa, ci siamo recati al Santuario di Santa Maria con i nostri genitori per pregare la Madonna e poi abbiamo fatto una piccola processione fino alla Chiesa, con mamma a destra e papà a sinistra.
È stato bello vivere questo momento con i nostri genitori che ci hanno fatto sentire il loro caloroso abbraccio.
È stato bellissimo anche preparare, insieme alle nostre catechiste, il pane che abbiamo impastato con acqua e farina integrale e che abbiamo mangiato quel giorno.
Quando l'abbiamo ricevuto il giorno della Prima Comunione, in realtà, era un po' difficile da masticare, ma il nostro cuore batteva fortissimo!
Quando siamo tornati al nostro posto eravamo molto felici, abbiamo sentito una gioia immensa e abbiamo detto una preghiera a Gesù per ringraziarlo e per renderci migliori.
Eravamo molto contenti di condividere tutto questo con i nostri genitori, i nostri parenti più cari e i nostri amici.
L'Eucarestia è stata veramente un banchetto di amore al quale ci ha invitati Gesù stesso dicendoci: "Venite, amici miei, facciamo festa, Io sono con voi!"

i bambini di catechismo
di quarta elementare

I bambini di quarta di Binzago impastano il pane che verrà consacrato nella festa di Prima Comunione.

A destra. I bambini alle prese con l'immagine del volto di Gesù di Manoppello, incorniciata in fantasiosi riquadri, grazie al sapiente aiuto delle catechiste. La settimana precedente, Giuseppe Riccardi aveva spiegato loro il velo di Manoppello con l'ausilio di diapositive.

PENSIERI ED EMOZIONI ALLA SACRA

All'ingresso in chiesa ero molto emozionata e tesa: avevo anche le mani sudate. Poi, man mano che la celebrazione andava avanti, le parole del sacerdote, la presenza di mio zio frate, la vicinanza delle catechiste, dei miei amici e dei miei famigliari ha fatto sì che l'emozione facesse posto alla gioia. Quando poi è arrivato il momento atteso, ho fatto la mia Prima Comunione ed è stato per me come togliermi un grosso peso. Ora voglio conoscere meglio Gesù. Terminata la messa è arrivato il momento delle foto; ne ho fatte così tante che alla fine la mandibola mi faceva davvero male!!! Baci
Giulia D'Amato

Il giorno della mia Prima Comunione ho provato una felicità assoluta perché ho incontrato finalmente GESÙ, amico unico e fedele che mi aiuterà sempre nella vita e non mi abbandonerà mai. Stefano Peraro

I giorni precedenti ero molto emozionato. Quella mattina, mentre camminavo verso Don Antonio per ricevere per la prima volta la Comunione, ero molto felice. È stato davvero un bel momento che non dimenticherò mai.
Edoardo Longoni

Alla mia Prima Comunione mi sono emozionato perché sentivo che stavo facendo un passo importante nella mia vita: incontrare GESÙ. Sono entrato in chiesa pieno di orgoglio e felicità vicino a tutti quelli che mi hanno accompagnato nel mio cammino.
Simone Zamboni

Per la mia Prima Comunione ho provato gioia e stupore, perché ho sentito GESÙ dentro di me che da quel momento mi protegge e mi guida sempre.
Benedetta Bellino

Io alla Comunione ho provato felicità e gioia di vivere perché ho ricevuto in dono il corpo di GESÙ. Non stavo più nella pelle, infatti subito dopo aver ricevuto l'ostia mi sembrava di essere rinata. E ringrazio anche le catechiste che mi hanno accompagnata e preparata per ricevere la Prima Comunione. Sara Seregni

Quando ho ricevuto la Comunione mi sono emozionata e avevo paura di commettere qualche errore, nonostante la tensione che avevo ero strafelice!!!
Marika Mognoni

Nel giorno della mia Comunione mi sono emozionata quando ho ricevuto l'ostia e quando mi hanno battezzata: sono diventata figlia di Dio. Serena Mazzini

A me è piaciuto quando ho ricevuto GESÙ e poi quando sono andato al ristorante ho fatto il baby sitter ai miei cuginetti piccoli. Simone Campo

Mi ha emozionato molto la mia Prima Comunione ma soprattutto quando ho ricevuto GESÙ e quando ho capito di avere veramente Gesù nel mio cuore.
Margherita Brivio

Il giorno della mia Prima Comunione ero agitata e molto felice. Agitata perché era la prima volta che ricevevo GESÙ e, subito dopo ho provato gioia.
Felice perché era un giorno importante e festeggiavo con i miei cari. Sara Cretarola

Il giorno della mia Prima Comunione è stato un giorno che aspettavo da tempo perché GESÙ è entrato nel mio cuore.
Gaia De Rosa

Il giorno della mia Prima Comunione ho sentito un fascio di luce e anche tanta gioia perché mi sono fuso con GESÙ.
Giovanni Bagni

La mia Prima Comunione è stata emozionante perché mi è stato tolto un peccato e mi sono avvicinata a GESÙ, dopo mi sentivo in pace con me stessa.
Giorgia Macheda

La mia Prima Comunione è stata bellissima, mi sono emozionata tanto nel momento in cui dovevamo ricevere l'ostia. Un momento indimenticabile!!!
Matilda La Rocca

Alla Comunione mi sono sentito molto felice nel sapere che incontravo GESÙ per la prima volta.
Luca Bassetto

Il giorno della mia Prima Comunione è stato speciale per tanti motivi. Ho ricevuto la particola e ho assaggiato il corpo di Cristo. Ho avuto accanto tutte le persone che mi vogliono bene. Mi sono sentito veramente felice.
Gabriele Micheletti

Per me la Prima Comunione è stata una giornata bellissima con una bella cerimonia e ho pregato GESÙ per me e per tutti i miei cari. Veronica Lastella

S. CRESIMA 2015

QUALCHE GIORNO PRIMA...

Il 17 maggio cresimandi, genitori e padrini/madrine delle tre parrocchie sono stati invitati ad una giornata insieme: ascolto e riflessione, Santa Messa, pranzo (parzialmente) condiviso e… gita fuori porta! Don Romeo ci ha guidati ad Agliate, nei luoghi della sua infanzia, per una visita all'antichissima Basilica romanica e al suo Battistero, presso il quale i nostri ragazzi hanno rinnovato le loro promesse battesimali in vista dell'imminente conferimento della Cresima.

Una giornata calda e intensa, che come sempre ci ha lasciato qualcosa nel cuore!

Una mamma

Ritiro prima della Cresima. Il buon pastore raduna le sue pecore sulle colline di Agliate.

S. CRESIMA 2015

QUALCHE GIORNO DOPO...

La prima volta che sono stata allo Stadio Meazza sono rimasta colpita dalla sua grandezza: le persone sembravano minuscole, in quella grande arena! E così tante!

Quando il 2 giugno ho avuto l'opportunità di tornarci, non da tifosa ma da INVITATA SPECIALE, è stato bellissimo vedere quanti sono i ragazzi di Milano e dintorni che, come me, hanno ricevuto (o riceveranno a breve) la Cresima!

Nessuno tifava contro nessuno, ma tutti insieme festeggiavamo con canti, applausi, coreografie. Insieme a noi le catechiste e molti genitori che ci hanno accompagnati: dopo i doni dello Spirito Santo, abbiamo ricevuto in regalo anche l'attenzione speciale del nostro Cardinale!

San Siro. Cresimati e Cresimandi prendono possesso della Curva Nord!

Alice, 1^ media Binzago

L'animazione sul campo? Anche nostra! Tra i centinaia di figuranti che hanno incantato con meravigliose scenografie, c'erano anche alcuni degli animatori delle nostre parrocchie e anche l'immancabile Gabriele Vergani (foto a sx)

Carissimi, eccoci arrivati alla fine dell'anno scolastico e, quindi, la fine del catechismo per voi ragazzi. Tante iniziative sono state proposte: alcune riuscite davvero molto bene, altre meno, ma l'importante è essere giunti al cuore di tutti con tanto entusiasmo e tante belle esperienze da condividere. Per noi catechiste è stato stupendo affiancare i vostri genitori in questo bel cammino e condividere con voi momenti così intensi di fede! E proprio per chiudere in bellezza, martedì 2 giugno tutti a San Siro (5° elementare e 1° media delle tre parrocchie) per un incontro eccezionale con il Cardinale Angelo Scola.

Quanto entusiasmo su quegli spalti gremiti e quanti canti, balli, risate; ma anche quel silenzio ricco di preghiera e contemplazione! Tutti insieme e SOLO INSIEME, mi ha tolto il fiato per il fatto di vedere tanti adulti, ma soprattutto voi ragazzi in silenzio, in preghiera dopo tanto fragore: ha dato un senso forte al nostro cammino. Questi momenti caricano tutti, adulti e ragazzi, e danno la forza a noi catechiste per programmare un altro anno con tanta gioia nel cuore. BUONE VACANZE A TUTTI!

Rita, catechista Binzago

I PIÙ PICCOLI SI PRESENTANO ....

DOMENICA 24 MAGGIO, DURANTE LA MESSA DOMENICALE, IN CIASCUNA PARROCCHIA, I BAMBINI DI SECONDA ELEMENTARE SONO STATI PRESENTATI ALLA COMUNITÀ

SACRA FAMIGLIA

Inizia una nuova avventura bimbo mio, un'avventura che ti porterà a conoscere ogni giorno di più il Signore, ti avvicinerà giorno dopo giorno all'incontro più importante, a nutrirti del corpo di Cristo, a farlo entrare nel tuo cuore.

In questo cammino avrai accanto nuovi amici, la tua catechista, la tua comunità e la tua famiglia che ti accompagnerà in ogni passo della tua vita.

Quel Padre nostro detto sull'altare con i tuoi compagni e davanti a Dio e a don Antonio è stato l'inizio più bello e più vero per dire a Gesù: "Eccoci, Signore, siamo pronti a riceverTi nel nostro cuore".

Un genitore

Domenica 24 maggio: i bambini di seconda elementare durante il Padre Nostro

BINZAGO

Domenica 24 maggio: i bambini di seconda elementare di Binzago

Il cammino che iniziano i nostri bambini coinvolge anche noi genitori, primi maestri della fede dei nostri figli!
Attraverso questo importante percorso desideriamo che i nostri bambini scoprano, e che noi genitori riscopriamo insieme a loro, che l'incontro con Gesù, l'amicizia con Lui, è ciò che dà fondamento e significato a tutta la nostra vita.

Una mamma

I PENSIERI DEI BAMBINI DI 3a ELEMENTARE

Al termine del primo anno di catechismo i nostri bambini hanno formulato un piccolo pensiero di ringraziamento a Gesù come segno di gioia e partecipazione per tutto quello che in questo anno è rimasto nel loro cuore.

le catechiste Rosy, Ornella, Alice
Sacra Famiglia

Sarah A.

Grazie Gesù. Ho imparato molto da te, dai tuoi racconti (tipo da quello di Zaccheo) che se anche una persona ruba soldi alla gente, bisogna saper perdonare invece che insultarlo e accusarlo, perché non sono importanti i soldi ma credere in Dio. Anche se tante volte qualcuno non ti ha creduto tu non ti sei arreso a raccontare la tua storia, a insegnare alle persone che sbagliano ogni giorno e, anche se non ti vedo, so che nei momenti belli e brutti sei sempre vicino a me, quando sono felice tu godi con me la mia felicità. Mi piace molto venire a catechismo perché non conoscevo la tua vita.

Mattia I.

Grazie Dio di quello che ci insegni ogni giorno. La cosa che mi è piaciuta di più è la tua volontà, la tua saggezza, il tuo amore. Mi è rimasto più a cuore quando sei nato. Mi è piaciuto un sacco il catechismo. Ho avuto le maestre più brave e gentili.

Lisa

Grazie Gesù per avermi fatto andare a catechismo. Ho imparato molte cose su di Te. Mi è piaciuto molto quest'anno e la cosa che mi è piaciuta di più è questa lezione, dove ho saputo qual è la cosa più forte di tutte, cosa vuol dire grazie e che tu sei come l'albero. Ho avuto anche la fortuna di incontrare bravissime catechiste!

Arianna

Quest'anno mi è piaciuto perché: ho fatto nuove amicizie, conosciuto brave catechiste, imparato nuove cose, le cose che mi sono piaciute di più sono state le lezioni di Natale e delle feste importanti, e voglio soprattutto ringraziare le mie catechiste che mi hanno insegnato nuove e belle cose su Gesù.

Davide B.

Ti ringrazio Gesù perché mi è piaciuto conoscere nuovi compagni e Gesù e la sua vita, le catechiste: Alice, Rosy e Ornella. Ho imparato le tre volte che Gesù si è manifestato ai discepoli e tante altre cose; la mamma è stata brava ad iscrivermi a catechismo.

Sarah S.

Ti ringrazio Gesù perché ho imparato tante cose, per esempio scrivere una preghiera per te. Mi piace tanto venire a catechismo perché ho conosciuto bravissime catechiste e mi è piaciuta la storia del grazie perché è una catena del grazie.

Ivan

Mi è piaciuto il catechismo perché ci danno le schede. Ho imparato tante cose sulla vita di Gesù, mi è piaciuta molto la storia dell'albero. Dell'albero mi è piaciuto che donava le sue cose all'uomo.

il Retino

a cura di Loretta

Ciao bambini! La scuola è finita, una lunga estate vi aspetta, famiglia e amici saranno le presenze più importanti nelle vostre giornate, ma... non dimenticatevi di Gesù! Lui non va in vacanza, anche quando ci pare lontano o assente Lui c'è!

Sono partiti tutti
E mi hanno lasciato da solo.
Grazie al cielo
Gesù non va mai
In vacanza.

Anche se la parola COMPITI vi fa rabbrividire un po'….vi invitiamo ad eseguire con il sorriso i compiti più belli che un Maestro potrebbe dare:
Compiti delle vacanze per i piccoli cristiani
In ogni luogo in cui ti trovi - a casa, al mare o in montagna

RICORDA:

di dialogare con Lui nella preghiera;
che hai una mamma nel cielo sempre pronta ad ascoltarti;

che accanto a te c'è il tuo Angelo custode.

Non dimenticare di andare a Messa la Domenica: Gesù ti aspetta, non lasciarlo lì da solo!
NEL SILENZIO DELLE VALLI O AL SUONO DELL'ONDA CHE SI INFRANGE A RIVA stupisciti della bellezza del creato e ascolta il Signore che parla al tuo cuore

MA SOPRATTUTTO....

Questa gioia non tenerla per te, donala agli altri! Condividila con chi incontrerai nella tua estate invita un nuovo amico a partecipare con te alla Santa Messa

Buone vacanze con Gesù nel tuo cuore!

Nessuno darà un voto a questi compiti, ma se vi impegnerete a svolgerli vi ritroverete automaticamente promossi in… CRISTIANITUDINE!

Ragazzi?
Avete un francobollo
per il cielo?

GRUPPO "SIRIO" SANT'EUROSIA

I PREADOLESCENTI RACCONTANO COME LORO ABBIANO LASCIATO UN SEGNO ALL'INTERNO DEL CENTRO GIOVANNI COLOMBO

Quest'anno il momento di catechismo dei preadolescenti di Sant'Eurosia, Gruppo Sirio, ha lasciato un segno all'interno del Centro Giovanni Colombo: durante gli ultimi mesi sono stati coinvolti dagli educatori in un laboratorio che potesse rafforzare e unire il loro gruppo, un catechismo diverso ma efficace, visto il risultato raggiunto.

Di seguito vi raccontiamo le loro riflessioni e vi invitiamo a visitare il murales che si trova appunto all'interno del nostro Centro.

"SPRAY ART"

Quando i nostri educatori ci proposero di divertirci facendo Spray Art, ci meravigliammo.

Quasi nessuno di noi sapeva cosa fosse e neppure in che cosa consistesse.

Appena ci spiegarono che avremmo avuto l'opportunità di fare un Murales in oratorio cominciammo subito a pensare quale muro avremmo "pasticciato".

Ci sbagliavamo. Non dovevamo sporcare un muro, dovevamo decorarlo.

"Non siamo capaci, l'arte non fa per noi" rispondemmo un po' delusi. Di nuovo ci sbagliavamo.

Per fortuna Valeria è venuta in nostro aiuto. Valeria è una ragazza che si è appassionata molti anni fa a dare vita ai muri, a colorarli per trasmettere messaggi alla gente.

Non ci rimaneva che pensare e progettare.

Lavorare insieme non è stato semplice, ma aiutandoci reciprocamente siamo riusciti a realizzare quello che più ci rappresentava.

Grazie al disegno e al colore ci siamo conosciuti meglio, siamo diventati sempre più uniti.

Fra le molte idee, abbiamo pensato di scrivere: "SMILE, YOU ONLY LIVE ONCE" (sorridi, si vive una sola volta).

Volevamo comunicare quanto è bello sorridere e quanto è meglio pensare ad essere felici perché la vita donataci è una sola.

È incommensurabile la gioia nel veder realizzato un progetto che reputavamo impossibile e non alla nostra altezza.

GRUPPO SAY CHEESE di Sant'Eurosia

COME SI PREPARANO GLI ANIMATORI?

VI RACCONTIAMO L' ADDESTRAMENTO DEGLI ANIMATORI DELL'ORATORIO FERIALE 2015 TRA LEZIONI DI PRIMO SOCCORSO E NOZIONI DI GIURISPRUDENZA

In data 18 maggio 2015 all'oratorio della Sacra Famiglia si è tenuto un incontro molto interessante per i ragazzi delle scuole superiori per prepararsi al ruolo di animatori che svolgeranno nell'oratorio feriale 2015.

L'incontro si è svolto in due parti: la prima parte tenuta da Michael Checcetto, vice comandante della sezione di Cesano Maderno della Croce Bianca, che ha sensibilizzato i ragazzi sui vari rischi nei quali si possono imbattere i nostri animatori. Michael ha spiegato le manovre di primo soccorso da adottare in caso di emergenza attirando così l'attenzione e l'interesse di tutti. Ha quindi mostrato come effettuare il massaggio cardiaco in caso di arresto cardiocircolatorio e come intervenire in caso di traumi, fratture, ferite fino ad arrivare alla più semplice sbucciatura di un ginocchio o all'insolazione. I ragazzi si sono mostrati molto entusiasti e partecipi, in modo pratico, all'attività proposta, dimostrandosi capaci di accogliere tutte le informazioni necessarie per essere pronti nel caso di qualsiasi minima emergenza.

L'incontro si è concluso con l'intervento di Margherita Nobili, stagista in uno studio legale, che ha illustrato agli animatori tutti i possibili rischi penali nei quali potrebbero incorrere durante l'attività con i ragazzi. Margherita, inoltre, ha sottolineato l'importanza della figura dell'animatore come persona che ha stretto un patto di fiducia e alleanza, in primo luogo, con i genitori dei bambini a loro affidati e, successivamente, con i loro responsabili. I ragazzi hanno preso con serietà l'incontro dimostrandosi interessati e pieni di domande e dubbi.

In conclusione, questa serata è risultata molto utile a motivare e responsabilizzare i ragazzi in vista della loro nuova esperienza.

Noemi

CORSO ANIMATORI CAPIZZONE@GRUGANA: 9-11 giugno.
Ecco i sette animatori che hanno accettato l'invito di don Sergio a partecipare al corso.
In piedi, da sinistra, Andrea Romagnolo, Leda Fumagalli, Chiara Valaderio, Ivan Roncolato, Alessandra Destro, Riccardo Colombo;
seduta, Rossella Destro.

Gli educatori hanno spiegato che la fine del corso animatori è la partenza di un viaggio.
Hanno pregato, lavorato, ballato e ascoltato consigli per essere animatori dei più piccoli. È stata per tutti e 7 un'esperienza bellissima!

FOTO DEL 1° GIORNO DI ORATORIO ESTIVO

ABBIAMO MANDATO DON ROMEO, INVIATO SPECIALE PER LA RETE, AD IMMORTALARE I PRIMI ISTANTI DI QUESTO ORATORIO ESTIVO 2015

I TRE ORATORI (in senso orario):
BINZAGO,
S. EUROSIA
SACRA FAMIGLIA

Benvenuto Augustin

"Don: potremmo ospitare a luglio un seminarista ugandese che abbiamo conosciuto in un incontro missionario e che desidera fare un po' di esperienza pastorale da noi?". A questa domanda dei nostri seminaristi Ronel e Alessandro non potevamo dire di no, e così dal 1° al 21 luglio verrà a condividere un pezzo di cammino con noi, particolarmente nell'esperienza dell'oratorio estivo, Augustine Tumushinme *(a destra nella foto)* della Diocesi di Kabale (Uganda) che attualmente frequenta il primo anno di teologia presso il Pontificio Collegio Urbano de Propaganda Fide a Roma. Benvenuto tra noi!

MAGGIO È "SEMPREVERDE"

PREGHIERA, CULTURA E ….GOLOSE MERENDE

La sfida che si rinnova ad ogni gita tra don Romeo in bici e il bus sempreverdi. Quest'anno pare che vinca sempre don Romeo, ma solo perché ha imparato a partire un po' prima...

Ad ogni sempreverde... la sua croce (il marito o la moglie?)

Alzate Brianza

Merenda al sole a base di pane e salame ad Alzate Brianza.

E don Lodovico, parroco di Alzate Brianza, disse: «Sono senza parole davanti a questo incredibile fenomeno sempreverdi... parlano sempre loro!»

C'è chi dice che con il passare degli anni le persone si stancano più facilmente, ma forse ci sono delle eccezioni e le donne del gruppo "sempreverdi" ne sono la dimostrazione.

Sempre attive e partecipative nei quattro pellegrinaggi di maggio organizzati da **Don Romeo con la collaborazione di Piera (per Binzago) e Flora (per la Sacra).**

La prima uscita è stata mercoledì 6 maggio pomeriggio a **Galliano (Cantù)** per la visita guidata al **Battistero di San Giovanni e alla Basilica di San Vincenzo** con trasferimento ad **Alzate Brianza al Santuario della Madonna di Rogoredo**, dove ci aspettava Don Romeo, che ci ha preceduto in sella alla sua mitica bicicletta.

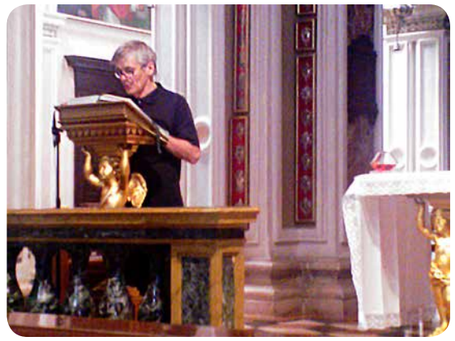
Nonostante le previsioni è stata una magnifica giornata di sole e pertanto ne abbiamo approfittato per una merenda all'aperto a base di pane e salame e vino rosso! E sì, le sempreverdi sono passate dai dolcetti a dei panini sfiziosi, dall'acqua al vino, e per finire fette di colomba con nutella con l'aggiunta di vinsanto offerto da Mariarosa!

La seconda uscita, sempre pomeridiana, è stata giovedì 14 maggio a **Stezzano,** nei pressi di Bergamo, al **Santuario Madonna dei Campi**, dove al termine del momento di preghiera e uno sguardo ai magnifici affreschi a partire dal più antico, del XIV secolo, Madonna col Bambino, abbiamo goduto del bel sole e del verde che circonda il Santuario per una golosa merenda.

Visto che alle "sempreverdi" è piaciuta l'esperienza con pane salame e vino rosso, abbiamo ripetuto, con l'aggiunta di ottimi cantucci fatti in casa da Mimina. Neanche a dirlo non è avanzato nulla.Il pomeriggio si è concluso con la visita al **Museo del Presepio a Dalmine**, che ci ha lasciato a bocca aperta per la quantità e la bellezza dei presepi provenienti da tutta Italia e da tutte le nazioni. Curiosità: non avevamo mai visto una statuetta della Madonna incinta.

Il terzo pellegrinaggio si è tenuto il 21 maggio ed è stato il più impegnativo, poiché durato tutto il giorno, ma più sentito e commovente. Destinazione: **Torino per l'Ostensione della Sacra Sindone e la visita ai luoghi di don Bosco.**

Siamo partiti alle 7.00 del mattino in pullman, accompagnati da Don Romeo, che per quel giorno ha dovuto fare a meno della sua bici. Con noi c'era pure don Dante Crippa, novello prete a Binzago dal 1957 al 1968. Già durante il viaggio si percepiva l'emozione per quanto, da lì a breve, avremmo visto. Don Romeo ci ha relazionato su storia e luoghi e Don Dante ha aggiunto che un noto concittadino binzaghese, Don Serafino Zardoni, è stato anche studioso della Sacra Sindone. Una volta arrivati a Torino, nei pressi del Duomo, tutte noi eravamo stranamente silenziose, assorte e pronte a "vedere" la passione di Cristo su quel lenzuolo: la flagellazione, la corona di spine, le ferite, la sua sofferenza. All'uscita la commozione era visibile su volto di tutte e così, ancora in raccoglimento, ci siamo avviate ai luoghi di Don Bosco, mentre c'era chi continuava a pregare, chi rifletteva e chi si poneva delle domande a cui solo il Signore può rispondere.



Santuario della Madonna dei Campi, momento di preghiera

Stezzano, anche qui una buona merenda

Piacevole finale al Santuario Madonna della Noce, con suonata d'organo

Il pellegrinaggio è continuato con la visita al **Santuario di Maria Ausiliatrice** eretto da San Giovanni Bosco come monumento di riconoscenza alla Vergine Maria, alle camerette di Don Bosco, alla Cappella Pinardi e alla Piccola Casa della Divina Provvidenza che, dopo la morte di san Giuseppe Benedetto Cottolengo, è popolarmente detta "**Cottolengo**" ed è sorta per l'accoglienza delle persone in stato di abbandono.

All'ultimo pellegrinaggio di maggio, nella serata di mercoledi 27 a **Inverigo al Santuario di Santa Maria della Noce,** si sono aggiunti anche nuovi partecipanti.

L'antico Santuario prende origine dalla devozione popolare delle persone di Inverigo, che vollero ringraziare la Madonna per aver soccorso e protetto due bambini che si erano smarriti in un bosco. L'episodio risale ai primi decenni del 1500 e la Vergine apparve loro sopra un albero di noce, con in braccio il Bambin Gesù, e li portò in salvo. Al termine del Rosario, visita del Santuario con una guida d'eccezione, il simpatico Don Costante, che tra l'altro, ha permesso ad un new entry del gruppo sempreverdi, Franco Alberti, di suonare il nuovo organo parrocchiale.

Nonostante l'ora tarda, durante il ritorno in pullman, c'era molto chiacchierio e più di una persona ha chiesto informazioni sulle prossime uscite che, come ha promesso Piera, sono già in fase organizzativa …. e noi le aspettiamo con piacere.

Vanda

LA SINDONE

LA TESTIMONIANZA DELL'AMORE PIÙ GRANDE

La **Sindone è Memoria di un dono totale**, senza misura, di un Dio che ci ama inimmaginabilmente, fino a dare tutta la Sua Vita per noi. È un "silenzio" avvolto nel Mistero che parla al cuore di ciascuno. È una Luce che brilla e squarcia l'oscurità, imprimendosi a caratteri di fuoco nel cuore e che vince il "buio" della storia. ("la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta" Gv 1,5). Ci parla di una sofferenza immane, subìta e portata con amore e pazienza infinita e regale dignità da un Uomo, l'Innocente, che ha vissuto su di sé la più grande ostilità ed ingiustizia da parte degli uomini. E quell'Uomo misterioso, la cui immagine è impressa sul Sacro Lenzuolo con i segni del supplizio, ci rimanda a quanto raccontano i Vangeli di quello che subì Gesù durante le ore dell'amarissima Passione (dal Getzemani al Golgota)... **Lui, "l'Uomo dei dolori che ben conosce il patire" (Isaia), si è caricato dei nostri dolori, delle nostre sofferenze, di tutto il male e di tutti i peccati di tutti gli uomini di ogni luogo e di ogni tempo."Dalle Sue piaghe siamo stati guariti"** (Isaia). Le prime testimonianze dei secoli antichi parlano per tradizione del corredo funerario di Gesù. Testimonianze abbastanza sicure ci dicono che il Mandylion (non fatto da mano umana) fosse presente ad Edessa (nell'odierna Turchia) nel 544 e secondo alcuni storici si tratterebbe della Sindone, conservata ed esposta a mostrare unicamente il volto. Nel 944 il Mandylion fu portato a Costantinopoli ed il 16 agosto è ancora nella tradizione orientale la festa che ricorda quell'evento. Altre date storiche documentano la presenza della Sindone, ma ricordiamo che nel 1532 nella Sainte Chapelle di Chambéry ci fu un incendio e la Sindone subì delle bruciature (ancora evidenti) che miracolosamente non ne intaccarono l'immagine; nel 1578 la Sindone venne trasferita definitivamente a Torino. Ma come si è formata quest'immagine? Non si sa… rimane un Mistero. La Chiesa e la scienza non hanno ancora espresso la loro sentenza definitiva, anche se tutto fa supporre che la Sindone sia autentica. Ci sono le coincidenze con i Vangeli e dagli studi scientifici è stato dedotto che l'immagine non può essere stata dipinta poiché non sono presenti segni di pittura: sul Telo Sacro è presente il sangue (di natura arteriosa e venosa)… L'immagine potrebbe essersi formata a causa di un'enorme liberazione di energia paragonabile all'esplosione di una bomba atomica… Sul corpo sono presenti i segni del flagello (oltre 120), del casco di spine, dei chiodi nei piedi e nel polso della mano sinistra, della ferita del costato, accompagnati da colature di sangue appartenente al gruppo AB. L'immagine della Sindone è inspiegabilmente un negativo fotografico; infatti quando per la prima volta nel 1898 l'avvocato Secondo Pia la fotografò fu testimone di un fatto sbalorditivo: il negativo fotografico non si comportava da negativo (come deve essere) bensì come "positivo", cioè l'immagine positiva di un corpo di uomo visto di fronte e di spalle. Altre prove dell'autenticità sono il ritrovamento di pollini provenienti dall'area palestinese e la presenza di impronte di monetine sulla palpebra destra (lepton, con la dicitura Tiberio Cesare) e di un'altra monetina sul sopracciglio sinistro, risalenti all'epoca di Ponzio Pilato (tali monetine servivano a tenere chiusi gli occhi del defunto). Nel 1988 furono fatte delle analisi al Carbonio 14, il cui risultato dichiarava la non autenticità della Sindone e la faceva risalire al Medioevo (tra il 1260 ed il 1390), ma queste analisi sono state smentite per la non corretta procedura di esecuzione e modalità del prelievo del tessuto. I dati scientifici, storici ed archeologici affermano che la Sindone non è un "falso" ed in base a calcoli matematici c'è una probabilità su 200 miliardi che non sia autentica. Ma alla nostra fede quell'Immagine misteriosa parla di quel Gesù di Nazareth che per la salvezza di tutti gli uomini è morto e risorto per renderci partecipi della Sua Gloria e aver parte con Lui nel Suo Regno. Ci parla di resurrezione e della Gloria che non passa, che è eterna e cioè l'Amore di Dio e l'Amore non avrà mai fine. Ci dice che **l'Uomo della Sindone ha preso su di sé tutto il "negativo", il male, e la morte e in quel Corpo li ha vinti e distrutti per sempre.**

Mimmo

A Torino. Visita alla Sindone, al Santuario di Maria Ausiliatrice e all'opera del Cottolengo.

COMING SOON

SUL PROSSIMO NUMERO DI LUGLIO
IL REPORTAGE DI

SEMPREVERDI DA PAPA FRANCESCO

FARANNO UNO STRISCIONE?
AVRANNO UDIENZA PRIVATA COL PAPA?

23 E 24 GIUGNO:
DUE GIORNI DA RACCONTARE

L'INTERVISTA PER CASO A... FELICITA

FELICITA E I SUOI ANNI GIOVANILI

Felicita è un componente prezioso per la parrocchia della Sacra Famiglia: voce guida, lettore, ministro straordinario dell'Eucarestia, sacrista, aiuto e conforto per gli ammalati e tanto altro.

Sempre impegnata, seria e misurata sia nei comportamenti, sia nelle parole.

È per questo che sono rimasta stupita quando, in occasione del pellegrinaggio ad Alzate Brianza con il gruppo Sempreverdi, l'ho vista diversa: allegra, loquace e pronta a raccontarsi. Ed allora perché non approfittarne, facendole un'intervista direttamente presso il Santuario della Madonna di Rogoredo?

Cosa ti ricordano questi luoghi?

Mi ricordano la mia fanciullezza *(…e sorride)*, quando a soli 3 anni sono venuta a vivere in un paese qui vicino, a Brenna, dagli zii che non avevano figli e che mi hanno trasmesso la fede con il loro esempio..

E quanto sei rimasta a Brenna?

Sono rimasta dai 3 ai 18 anni quando poi ho raggiunto i miei genitori a Cesano, per lavoro.

Hai dei ricordi degli anni trascorsi a Brenna?

O sì! Mi ricordo le mie corse in bicicletta per andare da Brenna a Vighizzolo, all'Istituto Santa Marta, dove ho compiuto i miei studi: medie e superiori. Per andare dovevo fare in bici tutto il vallone *(….e parte un sorriso fanciullesco, quasi a rivivere quei momenti)* che comportava una bella discesa ma anche una dura salita.

Hai altri ricordi?

Mi ricordo il periodo della Novena quando venivo in bicicletta con zii e cugini tutti i 9 giorni alle 5 del mattino a questo Santuario.

Cosa ti ricordi in particolare?

Da bambina mi raccontavano una storia, *(….parla ad alta voce facendo partecipi tutti, anche il nostro Don Romeo e il parroco di Alzate che sorridono anch'essi)* non so se sia vera ma la racconto lo stesso: c'era una volta un contadino sordomuto di Brenna che pascolava le pecore su questi prati, tra Brenna ed Alzate. Un giorno è stato importunato da un uomo malvagio, ma essendo muto non poteva chiedere aiuto. Allora si è rivolto alla Madonna che gli ha dato la parola e così si è salvato. Il Parroco, su insistenza del pastore, dopo anni ha fatto costruire una cappella proprio qui dove ora c'è il Santuario, con la facciata rivolta ad Alzate. La leggenda dice che al mattino hanno trovato la facciata rivolta verso Brenna, paese del pastore. Hanno provato a voltarla di nuovo verso Alzate, ma al mattino la facciata era rivolta di nuovo verso Brenna. Da quel giorno la cappella, che ora è Santuario, ha la facciata rivolta verso Brenna.

Cosa vuoi dire alla tua Comunità?

I servizi che svolgo sono faticosi, ma li eseguo con grande gioia e soddisfazione perché so di servire il Signore e questo grazie all'insegnamento e alla fede che mi hanno trasmesso zii e genitori.

A questo punto vorrei farle una foto a corredo dell'intervista, ma Felicita sorride e fugge via, il momento di ilarità è terminato, la fanciullezza è solo un ricordo e lei ritorna ad essere la Felicita che conosciamo: seriosa, impegnata, ma sempre disponibile.

Vanda

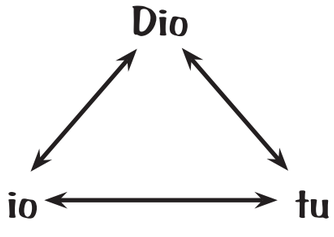
E la parola va a Felicita. Tutti in ascolto dei suoi ricordi così spontanei e genuini della sua infanzia a Brenna.

COME COMUNICHIAMO?

PERCHÉ OGNI CRISTIANO DOVREBBE RIFLETTERE SUL PROPRIO MODO DI COMUNICARE?
Perché possiamo conoscere bene le Scritture, possiamo avere un cuore pieno d'amore, possiamo essere dei bravi oratori, ma se poi non riusciamo ad entrare in empatia con l'altro, noi **non comunichiamo emozioni, ma diamo semplicemente delle informazioni.**
Le pagine che seguono sono il frutto del lavoro di Decapoli (www.decapoli.net), il laboratorio diocesano di Formazione al Primo Annuncio, in collaborazione con l'Ufficio Diocesano per la Pastorale Missionaria.
Su questo numero riportiamo l'intervento di ANTONELLA MARINONI, missionaria laica del Pime e membro dell'équipe di Decapoli (incontro del 22.04.2015 a Vedano al Lambro).

trascrizione a cura di Silvia Zardoni

La comunicazione del Vangelo non è una comunicazione di contenuti, dove io ti rovescio addosso tutto il mio bagaglio di fede, la ricchezza della mia vita, le mie idee...



La comunicazione del Vangelo è una **comunicazione generativa** dove:
IO ho un rapporto con DIO; IO ho un rapporto con l'ALTRO;
l'ALTRO ha già un rapporto con DIO (anche se lui esplicita un non-credere);
l'ALTRO ha un rapporto con ME.
Solo in questa circolarità possiamo davvero nutrirci reciprocamente, perché è qualcosa che **costruiamo insieme.** Quindi, anche nell'avvicinare la tua esperienza di fede io arricchisco la mia, **perché comunicare la fede è arricchirsi anche dall'altro, pur se le nostre esperienze appaiono diverse.**

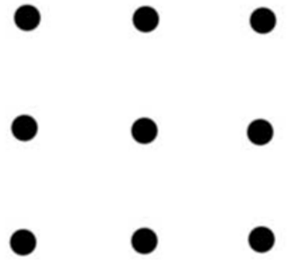
le cornici

di Antonella Marinoni

In ogni comunicazione, anche in quella della fede, noi entriamo con delle CORNICI. Cosa sono?
Una rete fittissima di pensieri, di regole di comportamento acquisite con l'esperienza, modi di vedere la vita, intendere i rapporti. Ciascuno di noi è incorniciato. Vuol dire che noi abbiamo anche una cornice che riguarda la nostra idea di Dio, la nostra visione della fede, della Chiesa.
Generazioni diverse portano con sé cornici diverse; ma anche un prete ha una cornice; un laico ha una cornice; un religioso ha una cornice; un missionario ad gentes ha una cornice. Sembra banale, ma significa che ogni volta che impostiamo un discorso, una progettualità di comunicazione del Vangelo, dobbiamo tenere conto di queste cornici.
Come comunicare allora la nostra esperienza di fede? **Dobbiamo cercare di mettere le cornici in comunicazione, senza dare per scontato che la mia cornice sia l'unica e che le altre siano sbagliate**; rendersi conto che questa alterità esiste e provare a fare dei tentativi di uscita dalla mia cornice.

il gioco dei puntini

di Antonella Marinoni



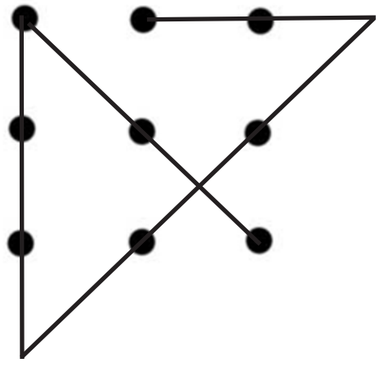
Ecco un giochino che dimostra come noi funzioniamo...
Ci sono nove punti. Se dovessimo unire tutti i 9 punti con quattro tratti di penna, senza mai staccare la penna dal foglio, cominceremmo probabilmente tracciando la cornice intorno (senza toccare il puntino centrale). E faremmo sempre tanti altri tentativi sempre dentro il quadrilatero. Senza riuscirci.
Come si risolve? Prima prova da solo... e quando ti arrendi...

... gira la pagina ...

... uscendo dalla cornice

di Antonella Marinoni

Uscendo dalla cornice noi non siamo stati più dentro a quell'idea di quadrilatero, ma abbiamo provato a buttarci fuori e abbiamo toccato i 9 punti.



Noi **abbiamo sempre due possibilità di movimento**:

- una è quella di tentare di stare sempre dentro nella stessa cornice (pur mettendo qualche elemento di novità);
- l'altra possibilità di cambiamento è provare, tentare a metterci davvero dalla parte di altre cornici, sperimentare nuove possibilità.

Questo dal punto di vista pastorale è eloquente! Non funziona più "io ho ragione e tu hai torto", perché la ragione o il torto dipendono da tanti aspetti, dipendono da una complessità, dipendono... dalle cornici.
Io devo essere consapevole della mia cornice e devo imparare a mettermi in ascolto delle altre cornici, provare ad avvicinarle, ad ascoltarle.

Abituiamoci a questa pluralità, che è un modo di godere di più della bellezza della vita.

i punti di vista

di Antonella Marinoni

Se dicessi che quest'immagine rappresenta una "donna giovane", userei un linguaggio inadeguato, perché in effetti se qualcuno mi aiutasse a vedere quest'immagine anche da un altro punto di vista, io potrei vederla in due modi: **la donna giovane e la vecchia signora** (ndr, se non le vedete entrambe chiedete aiuto a don Romeo!). Ascoltando un altro punto di vista ho ottenuto un'immagine più complessa e più vera.

Nelle nostre comunicazioni, anche a livello di fede, usare sempre un linguaggio **"questo è"** (assertivo, determinato) non va bene. Sarebbe meglio dire "a me sembra... in questo momento mi appare..." **Perché tutti i punti di vista sono legittimi**, non solo esistono, ma sono legittimi. E tante volte, molti disagi e sofferenze che viviamo all'interno delle nostre parrocchie dipendono proprio da cornici differenti, da punti di vista differenti, da capacità e incapacità di essere un po' sciolti per tentare un po' di uscire, cioè dalla disponibilità ad essere un po' morbidi nell'affrontare queste diversità che ci strutturano.

È importante anche **essere un po' meno superficiali, grossolani anche quando diciamo alcune frasi.** Dire: «i giovani non vengono più in chiesa!»... cosa diciamo con questa frase? Non sarebbe più interessante, magari parlare con loro e capire che cornici usano? Dire: «questo prete è davvero bravo!»... cosa vuol dire? Quali sono le cose che fanno la differenza tra questo prete bravo e quest'altro che ci ostacola la vita? Provare a mettere a fuoco che cosa ci fa dire quella frase. Che cosa fa la differenza? Il suo modo di fare? Il suo modo di essere umano? La sua attenzione perché ci saluta? Provare a fare l'analisi dei dettagli, perché questo ci aiuta di più a capire la realtà e a non chiuderla dentro a delle cornici. Alcune frasi che usiamo nella nostra vita di chiesa, proviamo a lasciarle nella loro superficialità ed immediatezza e ad andare un po' più alla ricerca di dettagli, di alcune comprensioni maggiori. Un lavoro di questo genere diventa bello se lo facciamo insieme, perché il fatto di avere tanti punti su cui ci appoggiamo, ci dà la giusta prospettiva sulla realtà. Far circolare punti e reazioni differenti, ci permette di cogliere diversità e bellezza e ci aiuta a cambiare e a modificare il nostro linguaggio.

come ascoltiamo la realtà?

di Antonella Marinoni

La comunicazione del Vangelo ha strettamente connessione con **l'ascolto.** Non passiamo da me a te delle nozioni, dei contenuti, ma ci poniamo reciprocamente in ascolto delle cornici, dei punti di vista.
Anche l'ascolto è multistabile, cioè ha tanti punti di vista diversi.
Per esempio: in un consiglio pastorale qualcuno dice con forza: **«Non viene più nessuno in chiesa!!»**
Ecco i vari modi di percepire e ascoltare questa affermazione:

ORECCHIO BLU
Con l'orecchio blu io ascolto e percepisco semplicemente che non viene più nessuno in chiesa.
Non ho reazione, sono abbastanza indifferente.

ORECCHIO ROSSO
L'orecchio rosso invece reagisce domandandosi: «Quindi, cosa possiamo fare? Cosa mettiamo in atto? Non si esce di qua, se non viene fuori una proposta!!» Siamo proprio sollecitati a fare qualcosa. Ed è un ascolto che ci fa estremamente innervosire, perché se io percepisco tutto quello che arriva dalla realtà come qualcosa che mi **costringe a fare qualcosa**, io mi sento continuamente stressato. Tutto quello che arriva mi costringe a muovermi, mi costringe a fare. Ci esauriamo.

ORECCHIO GIALLO
Il peggiore. Ascolto e penso: «Mi sta giudicando! Siamo una comunità che fa schifo, perché nessuno viene in chiesa». **Io ascolto e mi sento giudicato.**

ORECCHIO VERDE
Quello che ragiona di più.
Ascolta e pensa: «La gente non va più in chiesa? Forse chi l'ha detto mi sta dicendo la sua preoccupazione, il suo dispiacere, mi sta dicendo anche la sua inadeguatezza nei confronti di questa realtà». **Ascolto ed entro in empatia** con la persona che sta dicendo questa cosa.

Quando noi ascoltiamo dei disagi e delle difficoltà, molto spesso li ascoltiamo esclusivamente con l'orecchio rosso o l'orecchio giallo, cioè "devo fare qualcosa immediatamente" oppure "mi sta giudicando". Invece dovremmo imparare ad abituarci ad ascoltare con l'orecchio verde.

conclusioni

di Antonella Marinoni

Riuscirà a comunicare il Vangelo solo chi è bravo a comunicare? È un aspetto, gli oratori possono essere bravi comunicatori, ma la comunicazione è ben altra cosa, è qualcosa che coinvolge ciascuno di noi e non solo chi ha in mano un microfono.

Prendere consapevolezza di tutto questo ci amplifica il patrimonio che abbiamo a disposizione per comunicare il bene e percepire il bene che ci arriva, la bellezza del Vangelo che ci può raggiungere e che possiamo mettere in circolo.

L'ascolto non ci verrà immediato, dobbiamo un po' impararlo. È un'arte.

E si impara facendo esercizio, perché lo si desidera, perché si intuisce che l'ascolto è qualcosa che ci permette di uscire e scoprire qualcosa di nuovo. Molte volte quello che è "altro da noi" ci spaventa (l'uscita dalla cornice ci mette ansia), eppure molte volte facciamo l'esperienza che ciò che è altro spalanca qualche cosa che ci stupisce, che non avevamo messo in conto e che ci fa vedere più bella la realtà. E magari ci può far vedere più bella questa buona notizia che è il Vangelo. Ce la fa apprezzare ancora di più come dono e ricchezza.

... continua a luglio sul prossimo numero della Rete con L'IMMAGINE CHE ABBIAMO DI DIO (a cura di O. Pirovano)

Chiara Valaderio, prima superiore

Giovedì 28 maggio sono andata all'Expo con la mia classe. Il padiglione che mi ha colpito maggiormente è stato quello della Svizzera, perché offre la possibilità di partecipare ad un esperimento educativo: entrando in quattro stanze piene di scatole contenenti caffè, mele secche, sale e acqua si possono prendere GRATUITAMENTE gli alimenti, ma occorre ricordare che arriveranno altri dopo di noi. I ragazzi della Svizzera ci hanno spiegato che le mele secche ed i bicchieri con l'acqua sono finiti subito, nel giro di poche settimane dall'apertura di EXPO.
L'obiettivo dell'esperimento è insegnare alle persone che il cibo e l'acqua non vanno sprecati, altrimenti le prossime generazioni potrebbero non avere più a disposizione queste risorse, così come è accaduto a noi con le mele secche e i bicchieri… andati proprio a ruba!

Lucia, Patrizia, Manuela

1815 - 2015
BICENTENARIO NASCITA DI DON BOSCO

Per questa occasione desideriamo allestire a settembre, **durante la prossima festa di Binzago**, una mostra per ricordare il segno che questo santo ha lasciato nella nostra comunità attraverso l'opera delle suore salesiane di Maria Ausiliatrice.
Abbiamo bisogno del vostro aiuto per raccogliere materiale fotografico relativo alla presenza delle suore all'asilo, scuola, oratorio, sport…
Le foto possono essere inviate all'indirizzo mail suorebinzago@gmail.com o consegnato in sacrestia in una busta su cui riporterete il vostro nome, cognome e numero di telefono in modo da permetterci la restituzione.
Grazie per la collaborazione!

la Rete
What's happ
SUCCEDE E VI RACCONTO
Racconta un gesto o un fatto
larete.redazione@gmail.com

Tina e Marisa a Sr. Pierangela Ventura (1924-2015)

... si dice: la distanza fisica è annullata quando il bene è più forte. Per noi è stato proprio così, vero suor Pierangela? Ci siamo viste ben 33 anni fa a Roma dopo anni che non facevi più visita ai tuoi parenti trasferiti al nord. La tua è stata una vita offerta e vissuta per il tuo Signore (il tuo Sposo, come amavi dire tu) attraverso il servizio nelle comunità dove sei stata chiamata ad esercitarlo. Il tuo servizio è sempre stato caratterizzato dall'umiltà: eri felice e sempre gioiosa e trasmettevi a noi ed ai tuoi parenti questo tuo AFFIDAMENTO ALLA SUA VOLONTÀ - certa che era il meglio che LUI volesse da te. Quante volte le tue dolci parole ci hanno risollevato da un momento triste o di prova della nostra vita… e quante volte ti rallegravi con noi e ci invitavi a ringraziare il buon Dio per le gioie che ci faceva provare.
Ora la gioia più grande la stai vivendo tu, perché finalmente incontri il tuo Sposo tanto amato, che ti accoglie tra le sue braccia dicendoti: VIENI SERVO BUONO E FEDELE, RICEVI IN EREDITÀ IL REGNO PREPARATO PER TE FIN DALLA CREAZIONE DEL MONDO.

IL SORRISO DELL'ANIMA

COLORI, PROFUMI E SAPORI DAL TRENTINO

QUESTO IL TEMA DELLA FESTA ORGANIZZATA DAL SORRISO DELL'ANIMA A SANT'EUROSIA PER RACCOGLIERE FONDI A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE

Si è svolta presso l'oratorio di Sant'Eurosia il 29-30-31 maggio scorsi la ormai consueta festa dell'Associazione de "IL SORRISO DELL'ANIMA ONLUS" in collaborazione con La Banda del Lupo di Vermiglio. Tanti sono stati gli appuntamenti con la cucina con specialità trentine, serate musicali, torneo di burraco, giochi e animazione per grandi e piccini, moto del XV Custom Club ed estrazione sottoscrizione a premi. I premi saranno a disposizione presso la sede dell'Associazione in Cesano Maderno Via Santa Maria n. 36 fino al 31 luglio 2015.

Si ringraziano di cuore i volontari, la Banda del Lupo, la Croce Bianca, le famiglie, i ragazzi, gli amici e tutti quanti si sono adoperati per la riuscita della bellissima festa. Alla Banda del Lupo è stato donato il libro "UN ANGELO DI NOME MATTEO" della nostra Socia Graziella Taibbi.
Per informazioni contattare l'Associazione
tel. 346-4294686 oppure 338 -4156831

Mercoledì 20 maggio presso la sala Paolo VI oratorio di Binzago è stato presentato il libro scritto dalla nostra socia Graziella Taibbi "UN ANGELO DI NOME MATTEO".
Un folto pubblico ha partecipato alla serata.
Dopo i saluti ed i ringraziamenti del nostro Presidente, Avv. Damiano Monti, ha preso la parola il Rag. Vito Mastrorocco che ha aiutato nella stesura del libro. Erano presenti, inoltre, per il Comune di Cesano Maderno l'Assessore Salvatore Ferro, l'assistente sociale Dott.ssa Riva, Sara Mariani coordinatrice del Codebri e le maestre di Matteo.
I proventi della vendita del libro saranno destinati alle attività istituzionali dell'associazione Il Sorriso dell'anima Onlus.

IL MATRIMONIO È UNA "COSA" SERIA!! E I PERCORSI??

La preparazione, la capacità di relazionarsi e la sintonia tra le figure che accompagnano i giovani verso il matrimonio, sono l'ingrediente principale di un itinerario ben riuscito che sappia, cioè, far assaporare il fascino della vita di coppia e la bellezza dell'amore come Gesù ha amato. Ecco il senso delle serate di formazione (08, 15, 22 aprile) per coppie di sposi e sacerdoti animatori dei cammini in preparazione al matrimonio.

Tre gli incontri magistralmente guidati da don Francesco Scanziani, teologo del seminario diocesano e Cecilia Pirrone, psicologa e terapista familiare della zona di Lecco.

Pensato con uno stile laboratoriale per favorire la capacità di lavorare in gruppo ed applicare creativamente quanto emerso all'esperienza dei percorsi, gli incontri si sono aperti con l'immagine simbolica, molto efficace, di un'orchestra: in essa, ciascuno dà il proprio contributo in modo armonico, unico, indispensabile e insostituibile. Questo è il modello vincente suggerito da don Francesco alle equipe formative: coppie accompagnatrici e sacerdoti guida devono lavorare come un tutt'uno, in sintonia, ponendosi sullo stesso livello così che il messaggio, pur rimanendo unico, sia veicolato da diverse voci, esperienze e stili.

Accanto al METODO, assumono rilevanza fondamentale i CONTENUTI; è importante sottolineare non tanto le caratteristiche del matrimonio cristiano (fedeltà e indissolubilità) ma il perché questo è il modello di amore proposto. In una società liquida dove qualsiasi legame perde consistenza e si scioglie perché tutto è relativo, tutto è emozione forte ma allo stesso modo fragile, Gesù non smette di ricordarci che Lui per primo ha amato sino alla fine. "Ecco il ruolo degli accompagnatori: ricordare alle coppie che l'amore fedele è possibile ancora oggi!" esorta don Francesco. C'è, infatti, nel cuore dell'uomo il bisogno di essere amato totalmente e per sempre per quello che ciascuno è!" Allora, inevitabilmente, all'interno della coppia, nell'unicità di ciascuno, ha un ruolo significativo la propria storia, la FAMIGLIA DI APPARTENENZA che condiziona lo stile personale senza, tuttavia, pregiudicarlo essendo ciascuno libero di scegliere come giocare la propria vita. " E' indispensabile- sottolinea la dott.ssa Pirrone- che la coppia ridefinisca i propri nuovi confini nel rispetto reciproco". È unicamente in questo modo che la famiglia d'origine diventa un insostituibile trampolino di lancio verso una pienezza di vita che solo la coppia può costruirsi!

> **"Ecco il ruolo degli accompagnatori: ricordare alle coppie che l'amore fedele è possibile ancora oggi!" esorta don Francesco**

METODO, CONTENUTI, RAPPORTO CON LA FAMIGLIA D'ORIGINE: tre parole chiave appassionatamente riempite di significato dai due moderatori. Quindi "Buon Cammino!" consapevoli che....INSIEME SI PUÒ!!!

Emanuela di Barlassina

DOMENICA 5 LUGLIO

PELLEGRINAGGIO A PIEDI AL SANTUARIO DI SARONNO

ore 3.30 partenza dalla chiesa parrocchiale Sacra Famiglia

ore 8.30 arrivo e celebrazione S. Messa

Ritorno in pullman.

Iscrizioni presso la Sacra Famiglia (0362.549441 - parrsacrafamiglia@alice.it)

È NATO L'UFFICIO PER FEDELI SEPARATI

IL CARDINALE SCOLA HA ISTITUITO UN UFFICIO PER L'ACCOGLIENZA E L'AIUTO DEI CRISTIANI CHE VIVONO LA PROVA DELLA SEPARAZIONE NELLA NOSTRA DIOCESI

Lo scorso 6 maggio l'Arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, ha firmato il decreto con il quale istituisce il nuovo organismo di Curia denominato **"*Ufficio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati*"**: un servizio pastorale per coloro che vivono una crisi importante del loro matrimonio, come l'esperienza della separazione coniugale, o sono giunti alla scelta di separarsi.

> **L'ascolto dei fedeli separati comprende anche l'aiuto ai fedeli per una rilettura della loro situazione alla luce dell'insegnamento cristiano**

Il nuovo servizio sarà operativo dall'8 settembre 2015, la sua sede principale sarà a Milano in Arcivescovado e - novità per un ufficio di Curia - avrà due sedi periferiche a Lecco e a Varese per avvicinarsi sempre più ai bisogni di tutti. Il nuovo Ufficio dipenderà direttamente dall'Arcivescovo, ma sarà posto sotto la responsabilità del vicario episcopale per la Cultura, la Carità e la Missione, monsignor **Luca Bressan** e sarà condotto da un responsabile, nominato per l'occasione, **don Diego Pirovano**, affiancato da consulenti che a loro volta potranno avvalersi di esperti esterni scelti tra i collaboratori dei Consultori familiari e del Tribunale ecclesiastico regionale.

Cosa farà concretamente il nuovo Ufficio? È lo stesso cardinale Scola a spiegarlo: «L'Ufficio è pensato come un servizio pastorale per i fedeli che vivono l'esperienza della separazione coniugale agevolando, laddove se ne diano le condizioni, l'accesso ai percorsi canonici per lo scioglimento del matrimonio

o per la dichiarazione di nullità. Caratteristiche peculiari di tale ufficio sono le seguenti: essere espressione diretta della cura del Vescovo verso i fedeli; favorire l'accelerazione dei tempi per un eventuale avvio del processo di verifica di nullità; collaborare con l'opera dei consultori familiari, le cui competenze restano immutate, e con i patroni stabili del Tribunale ecclesiastico. L'Ufficio svolgerà le sue funzioni in modo gratuito».

La presenza di molti fedeli che vivono l'esperienza della separazione coniugale, e lo specifico dovere del Vescovo di provvedere adeguatamente all'accompagnamento di queste situazioni, ha portato alla creazione di questo specifico Ufficio con lo scopo di aiutare i fedeli a una migliore comprensione della loro situazione sotto il profilo morale e canonico e fornire loro opportuni consigli sugli eventuali passi ulteriori da compiere.

«L'Ufficio ha una spiccata sensibilità pastorale e pertanto l'ascolto dei fedeli separati comprende anche l'aiuto ai fedeli per una rilettura della loro situazione alla luce dell'insegnamento cristiano -spiega il Cancelliere arcivescovile, monsignor **Marino Mosconi**. Può invitare la coppia a prendere atto della sua condizione di separazione, esortandola a viverla in modo conforme all'insegnamento della Chiesa».

Per saperne di più:
Decreto Arcivescovile del 6 maggio 2015 (Prot. Gen. n. 1281/15)
Lettera cardinale Scola 6 maggio 2015 - presentazione dell'Ufficio ai fedeli
Il commento del Cancelliere arcivescovile

FESTA DI PRIMAVERA ALLA SACRA

OGNI OCCASIONE DI FESTA È UN DONO DA CONDIVIDERE!

Domenica 17 maggio si è svolta la tradizionale Festa di Primavera all'oratorio della Sacra Famiglia: siamo ormai arrivati all'ottava edizione ed il collaudato programma, insieme all' entusiasmo di ritrovarsi, confermano l'importanza di questa iniziativa sempre bella e coinvolgente.

La calda giornata di sole ha aiutato ed il ritiro in mattinata dei cresimandi, che hanno popolato la festa, ha fatto registrare una partecipazione significativa, partendo dalla Santa Messa delle 11 e proseguendo con il successivo pranzo comunitario, sempre di ottima fattura!

Il pomeriggio è stato animato dal nostro ormai caro amico, Mago Superzero, che ha intrattenuto e divertito grandi e piccini con il suo spettacolo esilarante.

Nel frattempo alcuni tavoli sono stati allestiti per il "vendo, scambio, offro" degli organizzatissimi bambini, che hanno esposto la loro merce con cura e con stile, come dei commercianti di lunga data!

La giornata si è poi conclusa con una partita di calcio fuori programma tra i papà…

Aver visto finalmente l'oratorio "vivo", pieno di famiglie e di bambini che semplicemente correvano, giocavano e si divertivano, ha reso questa domenica gioiosa e speciale.

Un sincero grazie alle persone che hanno collaborato e partecipato all'organizzazione della giornata.

Paolo e Chiara

bancarellisti provetti e pasticcere navigate in azione alla Sacra

GESTO DI RISOLIDARIETÀ 2015

Quando i chicchi di riso si trasformano in progetti benefici

Il Gruppo Missionario di Binzago e della Sacra Famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa del **Gesto del Riso 2015**: siete stati davvero numerosi e avete dimostrato, ancora una volta, una grande generosità nonostante il tempo di crisi che stiamo vivendo!

Il gesto di Solidarietà coinvolge la zona V di Monza a cui appartiene il nostro decanato e la vendita del riso è stata finalizzata a sostenere *4 progetti di evangelizzazione* così suddivisi:

1. Decanato di Monza
   a sostegno di un progetto a Kindu in Repubblica Democratica del Congo
2. Ufficio pastorale missionario Diocesano
   a sostegno di un progetto nella diocesi di Thiès nel Senegal
3. Decanato di Desio
   a sostegno di un progetto nella Città di Ouagadougou, capitale del Burkina Faso
4. Decanato di Seveso-Seregno
   a favore di un progetto a Kibombo, nella Repubblica Democratica del Congo

Ed è proprio a quest'ultimo che si rivolge il nostro decanato, in particolare alla diocesi di Kikwit, la cui referente è Suor Silvana, appartenente all'ordine delle Suore Francescane Angeline e i cui destinatari sono gli studenti del liceo pedagogico e agricolo di Kibombo, i quali ricevono anche la formazione catechetica e cristiana a cura del parroco locale.

L'obiettivo del progetto è di far sì che i ragazzi possano utilizzare un luogo idoneo a tale scopo e che sia attrezzato con il materiale adatto a formare questi giovani allievi.

Un grande GRAZIE e che il Signore possa ricompensare la vostra generosità! Lui ci ricorda che quanto abbiamo fatto ai nostri fratelli più piccoli e poveri che sono nel bisogno, lo abbiamo fatto a Lui.

Gruppo Missionario Binzago- Sacra Famiglia

Durante la Quaresima abbiamo raccolto nelle tre parrocchie 1.000 € di offerte che abbiamo destinato alle opere di assistenza di Raziah Joseph in Pakistan.

DON BOSCO TRA NOI!

Sabato 23 maggio la Compagnia dell'Arca di Senago, invitata dal Teatro Amico Binzago, ha messo in scena nella sala Paolo VI un musical improntato sulla figura del ben noto Santo dei giovani, Don Bosco.

Uno spettacolo con lo scopo di raccontare con semplicità la vita di un uomo straordinario, un "operaio di Dio" (come lui stesso amava definirsi), fatta di momenti gioiosi e gratificanti (la vita quotidiana con i ragazzi in oratorio e l'avvio delle prime missioni salesiane in America Latina) ed altri di grande dolore (la scomparsa della mamma, l'epidemia di colera, la diffidenza della Chiesa nei suoi confronti perché considerato un prete "troppo moderno").

Una sessantina di spettatori ha applaudito gli artisti in scena e partecipato con soddisfazione alla lotteria organizzata dal TAB nell'intervallo della rappresentazione: che dire … arte e ricchi premi!

Per concludere, un ulteriore invito: state all'erta perché, a breve, il TAB sarà di nuovo in scena nella stagione estiva e il vostro supporto sarà come sempre gradito e apprezzato!

Loretta Borgonovo

“Sei tu - racconto di una persona cara”
Concorso letterario organizzato
dal Centro Don Virginio Pedretti

Alla nostra cara maestra Fabrizia

Per cinque anni ci hai educato
divertito, amato e insegnato.
A scuola siamo entrati bambini
e ne siamo usciti ragazzini
non solo nel nome, ma anche nella mente
grazie alla nostra meravigliosa maestra paziente.
Con cura ed amore ci insegnavi,
quando eravamo in difficoltà ci aiutavi.
Eri sempre piena di idee originali,
divertenti, bellissime e mai banali.
Ci sopportavi anche quando eravamo agitati
e ci curavi quando eravamo ammalati.
A volte ci facevi arrabbiare,
ma dopo tutto passava e continuavi a spiegare:
spiegavi con certezza, passione e costanza
e non perdevi mai la speranza.
“Si può recuperare, solo se vi impegnate a studiare!”.
Ora alle medie tutto è diverso:
senza di te tutto sembra perso.
Gli anni insieme sono ormai andati,
ma i ricordi non sono passati.
A volte eri un po’ severa,
ma riuscivi a guardare nel cuore di chi vicino a te era.
Grazie a te abbiamo imparato ad amare la scuola
e i risultati si vedono sin d’ora.
Maestra, mai ti dimenticheremo
e di te il ricordo affettuoso serberemo.
Ripenseremo a tutti i momenti passati,
soprattutto quelli speciali che non saranno mai dimenticati.
Con i tuoi insegnamenti andremo avanti,
e di studiare non saremo mai stanchi.
Per il tempo trascorso insieme ti ringraziamo
e un futuro sereno ti auguriamo.

Silvia Giussani e Myriam Cerliani
Scuola A. Borghi - Cesano Maderno

La poesia è dedicata alla maestra Fabrizia Carimati - maestra elementare ora in pensione

L'angolo della poesia

Il nostro nuovo amico

Di un nostro compagno vogliamo parlare
perché garantiamo che è un ragazzo da amare.
Solo quest’anno lo abbiamo conosciuto
e sin da subito un gran bene gli abbiam voluto.
Dal primo giorno da noi è stato accettato
mentre dagli altri a volte viene evitato,
perché si soffermano all’apparenza
e, come un atleta, restano fermi al punto di partenza:
non scrutano dentro, non cercano di capire
che la ricchezza è tutta da scoprire,
che ogni persona è una miniera d’oro
e che l’amicizia è un vero e proprio tesoro.
Per quanto vivace e piuttosto birichino,
il nostro compagno è dolce e tanto carino.
Si chiama Alessandro, è molto speciale
ed ha un carattere davvero originale:
in ogni istante non si fa sfuggire niente
ogni qualvolta è circondato dalla gente,
e quando siamo in compagnia
lui è sempre carico di energia;
le sue domande poi durante la lezione
servono a tutti per una migliore comprensione.
È sempre il primo a ricordare
che ai compagni ci sono i compiti da dare,
anche se poi cerca il modo come fare
per non farsi interrogare.
A volte fa il monello e di certo non è santo,
però di bene ce ne vuole, e proprio tanto!
Anche se spesso arriva a scuola in ritardo,
al momento di uscire è veloce come un ghepardo
e quando sente la campanella che fischia,
a rotta di collo per le scale lui si arrischia.
Durante la lezione è docile e tranquillo,
ma all’intervallo saltella come un grillo
e, con la sua mitica focaccia,
mette sorrisi su ogni singola faccia.
Spesso, anche se involontariamente,
riesce ad essere molto divertente
e con il suo carattere esuberante,
le risate sono davvero tante!
Di allegria è il campione mondiale,
infatti ci tira sempre su di morale;
e nei momenti davvero stancanti
dona le sue coccole a tutti quanti.
Ha appena imparato a suonar la tastiera
e del musicista vuol seguire la carriera.
Gli piace anche giocare al pallone
e in mezzo al verde far volare l’aquilone.
Il cavallo è il suo animale preferito:
da come ne parla l’abbiamo capito!
E quando sale in groppa ad esso,
si sente felice e non è più lo stesso.
E noi lo immaginiamo in sella al suo destriero
come un re che corre al proprio maniero.
Perché della classe Alessandro è il tesoriere
di nobili gesti d’amore e parole sincere.

classe I C
Scuola media S. D’ Acquisto - Cesano Maderno

LA STAGIONE SPORTIVA DELLA POB

BINZAGO SOTTO CANESTRO C’È!

MINIBASKET

Questo gruppo è stata una piacevole scoperta, nato in ritardo rispetto alle altre nostre realtà perché composto per la maggior parte da bambini nuovi, alla prima esperienza con la pallacanestro. Il loro coach Matteo Magni commenta così la prima esperienza con questi ragazzi: «È stata una stagione molto buona sotto molti aspetti. Si è formato un bel gruppo di bambini uniti dalla passione per la pallacanestro. Come allenatore ho visto dei passi da gigante sia da parte del singolo atleta che della squadra. Questi miglioramenti si sono visti partita dopo partita nel campionato primaverile categoria minibasket CSI. La parte migliore di questa prima esperienza è l’aver visto formarsi un GRUPPO unito, che non ha dato importanza al risultato ma ha puntato piuttosto a divertirsi sul campo, praticando lo sport che ama. Un ringraziamento particolare va ai genitori, sempre presenti, che ci hanno sostenuto durante tutto l’anno».

> **La parte migliore di questa prima esperienza è l’aver visto formarsi un GRUPPO unito, che non ha dato importanza al risultato ma ha puntato piuttosto a divertirsi sul campo, praticando lo sport che ama.**

Positivi sono stati anche i commenti dei bambini: «È bello essere in questa squadra di basket. Ho fatto nuove amicizie e anche se abbiamo perso le partite mi sono divertito molto a giocare con i miei compagni di squadra» (Matteo Paleari)
«Ciao sono Paolo, ho 8 anni e mi piace giocare a basket. Mi trovo bene con i miei compagni di squadra, mi piace fare le partite e anche se le abbiamo perse tutte, SIAMO UNA SQUADRA FORTISSIMA! BRAVO COACH!» (Paolo Terragni)
«Per me questo anno di basket è stato molto bello perché ho imparato molte cose: come si tira, le regole, ecc., ma quello che mi è piaciuto più di tutto è stato lo stare in compagnia.» (Andrea Vaghi)

UNDER 11

Particolare motivo di orgoglio dei coaches è stata la stagione che hanno affrontato gli under 11. Siamo partiti in tanti, l’inizio è stato duro e dispendioso di energie perché è stato necessario inquadrare il gruppo e pretendere disciplina e impegno, tutte azioni necessarie per poter lavorare bene e ottenere risultati! Risultati non in termini di punti di vittorie, ma di crescita personale. Il gruppo si è amalgamato fino ad arrivare ad essere AMICI, con i dovuti sconti e riscontri, ma fuori dalla palestra sempre il sorriso sulle labbra. Dobbiamo riconoscere che la strategia ha funzionato, perché il pretendere serietà anche nelle piccole cose ha portato ad avere in campo ragazzi/e responsabili e più autonomi rispetto all’anno precedente.
La squadra è cresciuta nel gioco, ci siamo piazzati al quarto posto nel campionato invernale ed abbiamo raggiunto un meritato secondo posto nel primaverile, dopo aver lottato con i denti nell’ultima partita disputata contro i primi in classifica. Un grazie particolare va a chi ci ha sostenuto durante l’anno, a chi ha riempito e scaldato gli spalti e a chi ha scrollato i ragazzi dal torpore a cui erano abituati, rendendoli magari a loro insaputa “piccoli grandi uomini”. Per ultimo, ma non meno importante, un grazie al nostro nonno Frank (Franco Diotti) sempre preciso nel riprenderci quando sbagliavamo!

Lara Borgonovo e Daniela Mauri

UNDER 15

La squadra del coach Bombana Fabio e del suo braccio destro Borgonovo Riccardo ha disputato il campionato PGS categoria under 15. Ecco il commento dell’allenatore: «Viene voglia di scrivere a tutti coloro che quest’anno ci hanno supportato e non, usando solo il dizionario dei buoni sentimenti. Finisce qui l’anno sportivo della squadra under 15 e facendo un rapido commento alla stagione non si può che essere contenti dei passi avanti fatti da alcuni di questi ragazzi. Un girone d’andata, sia nel campionato invernale che quello primaverile, altalenante, un ritorno in crescendo e, in alcune partite, con prestazioni di buon livello, raggiungendo in tutte e due i campionati un meritato secondo posto.
Ma tutto questo non può essere l’arrivo, bensì solo un punto di partenza per crescere ancora. Bisogna migliorare molto a livello personale per mettere a disposizione della squadra il proprio talento (tutti ne hanno, in questa squadra!), bisogna migliorare molto a livello di squadra per esaltare il singolo e sfruttare

al meglio il talento di ciascuno.

Tutto questo si può raggiungere in un solo modo: allenandosi con tanto impegno, con il sorriso sulle labbra ma con la grinta negli occhi, volendo fare sempre di più di quello che gli allenatori chiedono. Dare tutto negli allenamenti per migliorare se stessi, per far migliorare i propri compagni, per mettere in difficoltà i propri allenatori che dovranno scegliere chi far giocare. Grazie a tutti!»

ALLIEVE E JUNIORES

Annata interessante per le ragazze delle Allieve, anche se complessa. Le ragazze nate nel 2002 hanno avuto la possibilità di partecipare al campionato FIP di categoria "in prestito" ad un'altra squadra della provincia. Questa partecipazione ha permesso loro di crescere in modo significativo da un punto di vista tecnico-tattico. Quest'impegno ha creato qualche difficoltà di costanza negli allenamenti e nel cammino dei campionati giocati con maglia POB, che ci hanno portato a conquistare sia nel campionato invernale che in quello primaverile CSI il secondo posto, superando anche squadre che hanno partecipato al campionato FIP!

Nella categoria Juniores, invece, ci sono state più difficoltà nel produrre risultati interessanti: le ragazze non hanno saputo rimanere fredde nelle situazioni clou che davano l'accesso alle fasi finali, restando quindi escluse dal podio. Una crescita tecnica e tattica è stata comunque riscontrata, occorre però maturare con la testa quando si è sul campo.

In generale, si può archiviare l'anno con un giudizio positivo, tenuto conto dell'incremento delle atlete del settore e dello spirito di amicizia che è presente tra le ragazze. Punto su cui lavorare: incrementare lo spirito di squadra, fondamentale per questo sport!

Gianluca Regondi

> **Viene voglia di scrivere a tutti coloro che quest'anno ci hanno supportato e non, usando solo il dizionario dei buoni sentimenti.**

UNDER 19

L'andamento di questa squadra nella stagione sportiva è paragonabile alla linea di una parabola. Erano poche le speranze di raggiungere risultati importanti all'inizio degli allenamenti, a settembre, visto il programma del campionato di Federazione che ci vedeva opposti a formazioni molto più blasonate e "attrezzate" dal punto di vista fisico e tecnico… Nonostante le premesse, il lavoro impostato ha rilevato in alcuni ragazzi diverse doti importanti, come la grinta e la capacità di superare momenti difficili. Tutto questo ha permesso loro di raggiungere un primo insperato obiettivo a dicembre: essere promossi alla seconda fase nella categoria GOLD, all'interno di gironi con tutte le migliori piazzate nella prima fase. Qui il gruppo ha raggiunto il punto più alto del rendimento a livello tecnico-atletico.

Alcuni componenti della squadra, però, hanno dimostrato una preoccupante fragilità di carattere, dimostrandosi incapaci di reagire ad un atteggiamento non "sempre condivisibile" nei toni dell'allenatore Lombardi e, purtroppo, si sono segnalati i primi abbandoni. La compattezza del blocco di cinque-sei elementi e l'innesto di due nuovi giocatori ha significato buone prestazioni anche nella seconda fase, con vittorie strappate a tutte le migliori nelle partite di casa, alternate però a brutte gare in trasferta.

I rapporti sempre più complicati con l'allenatore hanno minato il clima della squadra: purtroppo, a fronte di risultati sul campo in definitiva apprezzabili, l'allenatore non è riuscito a creare attorno sé quell'affiatamento indispensabile alla buona riuscita e al proseguimento del lavoro con il gruppo, che via via è andato sempre più assottigliandosi.

Una menzione particolare merita un maturo capitan Sebastiano Motta, insostituibile finalizzatore del buon lavoro di tutti i suoi compagni in difesa, tuttavia troppo discontinui in fase di realizzazione. Si sperava che l'esperienza di questi ragazzi proseguisse al meglio con il torneo primaverile CSI, insieme al gruppo dei più grandi, ma purtroppo abbiamo assistito all'epilogo non esaltante di una stagione che non fa prospettare un futuro preciso per il prossimo anno.

Giorgio Camolese

OPEN A

Per la prima squadra POB il bilancio è fin qui più che positivo, ma la stagione non è ancora finita! Infatti, dopo aver brillantemente vinto il campionato provinciale CSI nella categoria "Open Eccellenza" con 19 vittorie ed 1 sola sconfitta, questo gruppo (per il sesto anno consecutivo) è al momento impegnato nelle finali regionali… e dopo la rocambolesca sconfitta in finale dello scorso anno c'è tanta voglia di poter conquistare anche questo titolo! Tra l'altro, in caso di vittoria, ci sarebbe anche la possibilità di partecipare alle finali nazionali di categoria a Montecatini Terme.

Durante questa stagione sportiva la squadra si è comportata molto bene anche nel campionato FIP di Promozione, dove ha concluso al 4° posto nel proprio girone ad un passo dall'accesso ai play-off per il passaggio alla categoria superiore (serie D).

Questi brillanti risultati sono stati ottenuti anche grazie al rafforzamento del già buon organico, con l'arrivo di 2/3 elementi di buon livello tecnico, e al definitivo inserimento in squadra di giovani talenti binzaghesi.

Gianluca Rebosio

OPEN B

Arrivati in eccellenza dopo uno splendido campionato, abbiamo deciso di affrontare questa esperienza con entusiasmo pur conoscendo i nostri limiti. Ci mancava qualche centimetro e qualche anno di esperienza…. Non ci siamo persi - perdendo la prima partita e vincendo la seconda - poi è arrivato il fatidico derby (POB BINZAGO A vs POB BINZAGO B) dove pur giocando molto bene a nulla è valso lo sforzo contro "i cugini" più forti e con giocatori di alto livello. Da lì in poi una serie di sconfitte contro avversari alla nostra portata ha portato inevitabilmente alla discesa dai piani alti della classifica e così anche il morale ha avuto una fase di declino. Non ci hanno aiutato nemmeno gli infortuni, ma siamo riusciti a riprenderci vincendo e dando dimostrazione di maturità, e alla fine siamo riusciti a raggiungere il nostro obiettivo: l'anno prossimo saremo ancora in eccellenza! Piccola nota negativa: il poco pubblico alle nostre partite casalinghe. Per la prossima stagione vi aspettiamo numerosi a sostenere i ragazzi di Binzago. Abbiamo bisogno anche di voi!!!

Antonio Catalano

OPEN FEMMINILE

L'Open Femminile POB Binzago chiude la stagione 2014-2015 al 4° posto in classifica finale del torneo UISP: il risultato migliore degli ultimi anni! Binzago quest'anno ha rinforzato le fila con l'arrivo di 4 nuove giocatrici che hanno, chi subito, chi a stagione iniziata, ingrandito il gruppo e portato energia e nuova incisività, caratteristiche che hanno sicuramente contribuito al buon esito del torneo. Le nuove risorse sono state ben accolte dalla parte 'vecchia' della squadra e si sono integrate velocemente, anche se naturalmente la reciproca conoscenza sul campo e l'assimilazione dei meccanismi di gioco non hanno sempre dato i risultati in tempi brevi, ma questo è un work in progress che potrà solo dare maggiori soddisfazioni nel tempo. Le 'Pobbe' adesso si gustano il meritato riposo estivo fino alla preparazione della prossima stagione, e augurano a tutti le amiche ed amici della Polisportiva bellissime vacanze!

P.S.: un ringraziamento particolare a Daniela e Lara, senza le quali non potremmo avere il Tavolo n°1!

Silvia Besana

NONNI DANZANTI E BIMBI CANTANTI

VA IN SCENA ALLA SCUOLA MATERNA DI S. EUROSIA UN INCONTRO TRA GENERAZIONI

Mercoledì 27 maggio per i nonni dei bambini della Scuola Materna S. Eurosia è stata una giornata particolare: sono stati invitati dai loro nipotini ad andare in oratorio alle ore 14.00.

Molti nonni erano presenti anche prima dell'ora stabilita e poi sono arrivati i bambini, una classe alla volta, in fila per due e ben ordinati (qualcuno sussurrava: "Chissà come fanno le maestre … a casa non sta fermo un momento!").

Laura, la nostra direttrice, ha introdotto il momento e ci ha fatto commuovere ricordando il suo papà mancato da pochi mesi. Ha inoltre ricordato ai presenti la responsabilità dei nonni di trasmettere i valori che i genitori troppo indaffarati non hanno purtroppo tempo di insegnare. I bambini hanno cantato e mimato delle canzoncine e i nonni hanno cantato con loro. Poi, sorpresa! C'è stata l'esibizione di alcuni nonni della Danzamania di Monza, che ringraziamo per la loro presenza. Erano scintillanti nei loro abiti di gara: le donne avevano abiti ampi "da principessa" pieni di lustrini e gli uomini erano in frac. Terminata l'esibizione, i presenti sono stati invitati a lanciarsi in pista ed è stato bello vedere i nonni ballare tra loro (e qualcuno anche con i nipotini!) Il tutto è terminato con un rinfresco organizzato da alcune mamme.

Perché questa giornata è stata speciale?

Fare una festa per i nonni è riconoscere l'importanza che essi hanno all'interno delle famiglie;

In alcuni casi i piccoli trascorrono più tempo con i nonni che con i genitori ed è bello vedere la tenerezza e la pazienza con cui nonni e le nonne accudiscono i bambini.

GABRIELLA VA IN PENSIONE

LA DIRETTRICE DELLA SCUOLA D'INFANZIA SANT'ANNA DI BINZAGO E DELLA SACRA LASCIA L'INCARICO E VA IN PENSIONE, AL SUO POSTO FRATEL MARCO DEI MARISTI

Non possiamo che dire grazie a una persona speciale come te Gabri!

Sono trascorsi ormai parecchi anni dal nostro primo ingresso alla Scuola dell'Infanzia Sant'Anna con il primo figlio e terminiamo quest'anno la permanenza con l'uscita del nostro "Remigino".

In sei anni sono accaduti molti eventi. Nei primi periodi abbiamo conosciuto il tuo grande entusiasmo e la determinazione per affrontare i tanti miglioramenti alla struttura scolastica.

Noi, come genitori, abbiamo avuto alcune difficoltà a "vedere lungo" e comprendere appieno le tue scelte. Solo con il passare del tempo ci siamo resi conto che la chiave di lettura è stata unicamente il bene dei nostri figli. Con questa consapevolezza abbiamo riletto alcuni "NO" che a volte ci sono stati posti innanzi. Con non qualche fatica abbiamo apprezzato le tue decisioni.

Personalmente non ti nascondiamo che spesso, in questi anni, coinvolti in altri ambiti scolastici e non, ci siamo detti: "se ci fosse stata qui Gabri non si sarebbero presentate alcune situazioni".

Tante sono state le esperienze vissute dai nostri bambini in questi anni di "materna" e che vorremmo elencare. Numerose le persone del tuo staff che vorremo ringraziare per la sapiente guida che hanno profuso nell'accompagnare i nostri figli in questo primo vero ingresso nella società!

Grazie Gabri, perché i nostri figli hanno vissuto in un ambiente sereno e gioioso, hanno imparato tanto sia didatticamente sia "spiritualmente" e non possiamo dimenticare che, grazie a te, abbiamo dato loro la possibilità di "respirare" ancora il profumo educativo del nostro amato Don Bosco, che ha avvolto anche la nostra giovinezza!

Dopo tutti questi anni al servizio dei piccoli ti auguriamo di vivere la carriera di moglie, mamma e nonna con la stessa intensità e lo stesso Amore che ci hai donato.

Daniela e Paolo, genitori di Marco e Matteo
Classe Cavallucci

In alto a sinistra, gli auguri di buon compleanno a Gabriella (9 giugno 2015, ndr).
Poi tante altre foto durante vari momenti della sua attività di direttrice della scuola d'infanzia parrocchiale S. Anna di Binzago e della Sacra.

Gabriella ha dedicato dieci anni della sua vita alla scuola dell'infanzia Sant'Anna che, con grande impegno, passione e professionalità, ha trasformato in una scuola di qualità. Ha conosciuto tanti insegnanti, bambini e genitori a cui ha lasciato una traccia nel cuore ed un affettuoso ricordo.

le insegnanti

SCUOLE PARROCCHIALI

Ho incontrato Gabriella proprio il giorno dopo aver letto su Facebook qualcosa riguardo ad un addio. Così con la scusa di parlare di Mattia che tra qualche giorno festeggia un anno di messa, abbiam parlato del più e del meno.

Gabriella mi ha subito confermato che era un po' che pensava di dedicarsi solo a Mattia, in quanto lei e suo marito Paolo, fanno su e giù da Milano, almeno nel fine settimana. E nel caso di qualche impegno infrasettimanale, è Paolo ad aiutarla avendo scoperto (per fortuna!) una vena culinaria.

"E' importante stare vicino ai nuovi sacerdoti" mi dice sicura. "A Milano da Mattia l'oratorio è stracolmo e sono riusciti a far veicolare il messaggio ai ragazzi di come è bello stare insieme, soprattutto tramite lo sport grazie ai loro sessanta collaboratori, tra allenatori e dirigenti sportivi". Sorridendo, continua:"Sono davvero felice di essere riuscita a prendere questa decisione, anche perché son serena grazie alla fiducia che ho nelle capacità degli insegnanti e grazie alla continuità garantita dalla decisione dei Fratelli Maristi di prendere l'asilo in gestione".

La vedo sicura e ferma nella sua decisione che la porterà ad avere come non mai negli ultimi 10 anni, qualche momento per lei, per la sua casa e soprattutto per i suoi cari. Gabriella arrivò ad essere direttrice appunto dieci anni fa quando le sezioni erano cinque per venticinque bambini l'uno. Racconta:"Uno dei momenti più difficili è stato l'apertura dell'asilo alla Sacra, per via del pochissimo tempo a disposizione da quando ho avuto le chiavi all'effettiva apertura, con mobili e suppellettili ordinati, consegnati e sistemati in tutta fretta."

"Solo i bambini mi mancheranno davvero!"

E mi sembra di vederli quando racconta di quella bimba che le chiese:

- "Ma tu sei italiana? Perchè sei bianca, bianca, bianca!".

Oppure di quell'altra che da donnina esperta, le domanda:

- "Ma tu la tinta la fai grigia chiara o grigia scura?".

E ancora di un'altra che vedendola sempre impegnata e presa, la rimprovera:

- "Ma ora sei già in pensione o no?"

Una delle cose più belle che mi ha raccontato, è l'episodio di quando alcuni anni fa, ha fatto salire i bambini su una mongolfiera al parco Arese, avendo provato di persona la magia di un volo del genere. "Avreste dovuto proprio vedere i visetti gioiosi dei bimbi" confessa divertita ed un po' nostalgica.

"Sai" le ho anche confessato io "fino a quando avevo i bambini all'asilo, ti ho temuta ed a volte, non ti capivo vedendoti severa e fredda". E lei, svelando il suo pensiero guida, conclude: "I genitori mi chiedono sempre se possono far fare ai propri bambini qualcosa di particolare. Io ho sempre risposto: se una cosa la possono fare tutti allora va bene!"

Proprio per le tue doti di fermezza e determinazione dettate dal volere prima di tutto il bene dei bimbi e senza le quali sarebbe impossibile essere stata così efficace, a nome dell'intera comunità, mi sento di dirti GRAZIE GABRIELLA!!!

Stefano De Iaco

COME UN TOPO PRESE UN SASSO IN TESTA E SCOPRÌ IL MONDO

LA RECITA DI FINE ANNO DEI BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA SANT'EUROSIA

Il topolino, accompagnato dalla meraviglia per la presenza di nuovi amici, prese uno zaino e partì verso nuove scoperte.

C'era una volta un topolino che si prese un sasso in testa e scoprì il mondo… Sì, perché dopo l'iniziale stordimento, vide una gran luce e, incuriosito, mise per la prima volta il musetto fuori dalla sua tana

incontrando il sole, poi la luna, le stelle, le nuvole, i lampi, i tuoni, la pioggia, i fiori… Che bello il mondo! Il topolino, accompagnato dalla meraviglia per la presenza di tutti questi nuovi amici, non ritornò sotto terra ma prese uno zaino capace e partì verso nuove scoperte.

Sabato 6 giugno i bambini dell'asilo Sant'Eurosia, con orecchiette tonde e grigie e codina ondeggiante, hanno impersonato il topolino muovendosi con piccoli saltelli, infilandosi in tunnel di stoffa, facendo dei grandi girotondi. Poi altri bimbi dell'asilo, sempre muovendosi a tempo di musica, hanno fatto danzare il sole con la luna e le stelle che portavano sul costume. Piccole nuvole candide hanno fatto il loro ingresso sulla scena: prima si allontanavano e poi si rincorrevano, prima si tenevano per mano e poi allargavano le braccia come per una planata.

Le nuvole però possono anche portare tempesta e così bimbi vestiti di nero hanno portato sulla scena sagome di fulmini gialli che hanno mosso con grinta e ritmo. Bambini scintillanti di gocce argentate di pioggia hanno corso tutt'intorno con passo allegro e spedito e bimbi con l'impermeabile hanno mosso ritmicamente se stessi e i loro coloratissimi ombrelli precedendo la danza dei fiori: bimbe con gonnelline-corolla hanno riempito il campo di saltelli e giravolte.

Lo spettacolo più bello è stato quello dei volti sorridenti dei bambini, felici di ciò che facevano, allegri, pieni di gioia. I bimbetti dell'asilo che, seguendo fiduciosi le indicazioni delle maestre, hanno prima preparato e poi presentato un lavoro che è costato loro impegno e fatica, mi hanno colpita… come un sasso in testa. Se li si accompagna con amore, quegli stessi bambini che, come il mio figliolo, fanno mille marachelle da Pierino, sono capaci di grandi cose e ne sono contenti, perché il buon Dio li ha fatti per cose grandi! Sono piena di gratitudine verso tutti coloro che lavorano e aiutano l'opera della nostra scuola dell'infanzia parrocchiale, perché hanno il coraggio di scommettere su questa capacità di grandezza che c'è in ognuno dei nostri bimbi e li accompagnano in sfide impegnative. Una di queste è stata la realizzazione dello spettacolo finale di quest'anno la cui buona riuscita, infatti, non è innanzitutto la bellezza della recita, ma la gioia dei bimbi, tanto evidente nei loro sguardi e così necessaria perché possano accettare nuove sfide e crescere, portando uno zaino sempre più capace… Proprio come il topolino che, alla fine della storia, felice di aver incontrato tanti nuovi amici, sceglie di non fermarsi più!

Elena Garzillo, una mamma dell'asilo

Le facce sorridenti dei bimbi alla festa di fine anno.

mercoledì 17 giugno ore 20.45
oratorio in via Merano 6, Baranzate

BUONE PRATICHE DI UNA CHIESA IN USCITA

Narrazione dell'esperienza della parrocchia del Cotone in Piombino

Intervento di:

Emma Gremmo e padre Carlo Uccelli
già missionari in Congo e da trent'anni a Piombino.
Animano il Centro Fraternità Missionarie per l'invio in missione di piccole equipe di preti e famiglie.

L'incontro ci offrirà un modo di narrare l'esperienza del vangelo e si pone in continuità con la riflessione di Serena Noceti sulla Chiesa del Concilio.

"Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede (Atti 14, 27)"

Decàpoli

Laboratorio di Formazione al Primo Annuncio

Per informazioni e per iscriversi alla newsletter:
www.decapoli.net - info@decapoli.net

In collaborazione con la parrocchia Sant'Arialdo in Baranzate

UNHCR The UN Refugee Agency

caritas

20 giugno
Giornata Mondiale del Rifugiato

Il 20 giugno si celebra la Giornata Mondiale del Rifugiato, appuntamento annuale voluto dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che da oltre dieci anni ha come obiettivo la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla condizione, spesso sconosciuta ai più, di questa particolare categoria di migranti.

Venerdì 19 ore 17.30

Seminario di **approfondimento** in **Sala Aurora** (Palazzo Borromeo).
Durante questa occasione avverrà anche la presentazione degli **"Esercizi di ospitalità"** delle parrocchie di Cesano Maderno (via delle Rose).

Al termine, **aperitivo benefico** per fondo HOPE a vantaggio dei rifugiati.

Caritas Cittadina e Centro di Ascolto Caritas - Seregno

Ciclo di incontri sul tema:
Carità e Condivisione

BANCHETTI DI VITA E BANCHETTI DI MORTE

Laura Gusella
Fraternità monastica Maranathà di Piombino

16 giugno 2015
Centro "Mons. Ratti"- Sala Cardinal Minoretti
via Cavour, 25 - Seregno
ore 20.45

PASSEGGIANDO PER LA BIBBIA...

RISPONDE DON ROMEO.

"NON CADE FOGLIA..."

Come fai a essere sicuro che nella tua vita, quando accadono delle cose, anche belle, delle coincidenze, come fai ad essere sicuro che sia Dio che lo vuole. Magari è il diavolo che ti concede delle situazioni perché tu segua un determinato cammino, che però non è del Signore ma cammino del diavolo... **(lettore fuori parrocchia)**

C'è un detto che più volte ci è stato ricordato di fronte ad avvenimenti belli o brutti della vita: «Non cade foglia che Dio non voglia». Indubbiamente, contiene una profonda saggezza che attinge ad una familiarità con il volto di Dio. Esprime la fiducia che Dio Padre non abbandona i suoi figli, che non fa mancare quel "pane di ogni giorno" che Gesù ci ha insegnato a chiedere e che non è soltanto il pane fisico ma sono anche quegli incontri e quelle esperienze buone che ci "nutrono". Esprime la fiducia che il corso della storia alla fine non è destinato alla vittoria del male e della morte ma è destinato alla vittoria della vita.
S. Paolo nella lettera ai cristiani di Roma scrive: "Noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno." *(Rm 8,28).*
Però comprendiamo anche come quel detto non sempre ci soddisfa. Se è bello pensare al Signore come a colui che "*ci copre con le sue penne e sotto le cui ali troviamo rifugio contro il terrore della notte e la freccia che vola di giorno" (cfr Sal 91),* è anche vero che la vita ci pone davanti a prove e sofferenze che ci fanno dire: "dov'è il Signore?".
È anche vero che, pur cercando di credere che il Signore vuole solo il nostro bene, a volte ci viene di gridargli con rabbia: "Che senso ha fare soffrire così? È proprio necessaria questa sofferenza?".
È difficile pensare che dietro ogni sofferenza ci sia un disegno o anche solo un'approvazione da parte del Signore. La Parola di Dio non ci dice che Dio manda il male, ma più in profondità che è capace di far concorrere al bene per quelli che lo amano anche quello che mai da lui sarebbe voluto.

Però in verità la domanda non è suscitata dal rapporto con cose brutte, ma con cose belle. È sempre volontà di Dio? Anche a me oggi, poco prima di mettermi a rispondere a questa domanda, sono successe cose che non mi aspettavo, magari non trascendentali, ma belle. Avevo fatto un salto alle nostre scuole per una piccola questione e arrivo esattamente nel momento in cui tutti i bambini dell'infanzia e le maestre stavano facendo la foto con la direttrice Gabriella per il suo compleanno (me n'ero dimenticato). Nel pomeriggio avevo qualche problema con il PC e arriva da me una coppia per rifare alcuni documenti per il matrimonio: lui è un tecnico informatico e in un attimo mi sistema il PC alla grande. Coincidenze? È il Signore che ha predisposto questo? Non lo so, ma intanto non costa nulla accogliere questi fatti come regali.
Però la domanda posta è più profonda. Non sempre è facile interpretare quello che ci succede e scoprire lì dentro cosa il Signore vuole dirci per la nostra felicità. Possono capitare situazioni che sentiamo belle, ma di fronte alle quali dobbiamo chiederci: è veramente questa per me la via della felicità e del portare frutto con la mia vita? Il Signore mi chiede di coglierle al volo come un dono o di vigilare su di esse?
Può capitare che mi innamori di una persona diversa rispetto a quella con cui, sempre per amore, ho preso un serio impegno di vita e con la quale magari il legame si sta allentando. Cosa devo dire? Come leggere questa situazione? Può presentarsi un'opportunità di lavoro molto allettante economicamente, ma con il rischio di ripercussioni sugli equilibri famigliari: cosa devo fare?
Quante volte diciamo: «a quella persona, a quegli amici, a quella associazione, ho dato la parola e quindi devo...» e magari dimentichiamo che un'altra parola, e magari più importante, l'avevo già data ad altri o al Signore stesso.
Una cosa è certa: la nostra vita non è qualcosa di già predefinito e scritto, quasi fosse il copione di un film al quale a noi è semplicemente chiesto di adeguarci senza aggiungere o togliere nulla. La nostra vita è un'avventura che ci è data da costruire. Qualsiasi scelta facciamo, il Signore sarà sempre al nostro fianco, perché ogni cosa possa concorrere al bene (anche per scrivere diritto sulle nostre righe storte), ma se potesse parlare ci direbbe che non tutte le scelte di fronte alle quali ci poniamo hanno la stessa potenzialità di gioia per noi e di frutto per gli altri.
E questo dobbiamo imparare ad ascoltarlo. Guidati da quella che è la nostra storia, da quello che ci accade, da quello che Dio ci ha rivelato in Gesù.

**Hai una domanda sulla Bibbia? Dei dubbi o degli aspetti che vorresti approfondire?
Scrivi la tua domanda a don Romeo (romeodon@virgilio.it) entro l'11 LUGLIO.**

Agenda

Data		Orario	Appuntamento	Dove
sabato	*13 giu*	09.00	Ordinazioni sacerdotali	Duomo Milano
domenica	***14 giu***		35° anniversario ordinazione don Antonio Niada	
		11.00	S. Messa con gli ammalati	S. Eurosia
		16.00	Battesimi	Sacra Famiglia
martedì	*16 giu*	20.45	Carità e condivisione: incontro – **pag. 39**	Seregno
mercoledì	*17 giu*	20.00	Biciclettata oratori di Cesano	p.zza del mercato
		20.45	Decapoli: buone pratiche Chiesa in uscita **pag.39**	Baranzate
		21.00	Consiglio Pastorale Decanale	Seveso
giovedì	*18 giu*	21.00	S. Messa per i defunti	S. Eurosia
venerdì	*19 giu*	17.30	Serata per i rifugiati – **pag. 39**	Sala Aurora, Cesano
		21.00	Festa con i ragazzi dell'oratorio estivo	S. Eurosia
sabato	*20 giu*	tutto il giorno	Visita Expo con Caritas Cesano e Past. Giovanile	EXPO Milano
		16.00	Burraco, Tornei di calcio e pallavolo	S. Eurosia
		21.00	Ballo liscio	S. Eurosia
domenica	***21 giu***		**Festa patronale di S. Eurosia**	
		11.00	S. Messa solenne e incendio del pallone **concelebra Padre Gaetano, 35° di sacerdozio** seguirà aperitivo in piazza	S. Eurosia
		15.30	Inizio giochi Festa di S. Eurosia	S. Eurosia
		20.15	Baby Dance e serata musicale	S. Eurosia
lunedì	*22 giu*	21.00	Tombolata	S. Eurosia
martedì	*23 giu*	tutto il giorno	Pellegrinaggio Sempreverdi a Roma	Roma
mercoledì	*24 giu*	tutto il giorno	Pellegrinaggio Sempreverdi a Roma	Roma
giovedì	*25 giu*	21.00	S. Messa nella festa liturgica di S. Eurosia **concelebra don Antonio Niada, 35° di sacerdozio**	S. Eurosia
domenica	***28 giu***	16.00	Battesimi	Binzago – S. Eurosia
mercoledì	*1 lug*	21.00	Seconda riunione Consiglio Pastorale **– pag. 2**	Sacra Famiglia
domenica	***5 lug***	03.30	Pellegrinaggio notturno a Saronno – **pag. 28**	Sacra Famiglia
		10.30	S. Messa con la comunità di Biccari Pellegrinaggio sempreverdi	Chiesa Binzago
mercoledì	*8 lug*			
sabato	*11 lug*		ultimo giorno consegna articoli La Rete **inviare articoli a larete.redazione@gmail.com**	
domenica	***12 lug***		Partenza vacanza oratorio a Cervinia	Cervinia
		16.00	Battesimi	Sacra
sabato	*18 lug*		uscita numero La Rete	
domenica	***2 ago***	11.00	S. Messa celebrata da don Marco Valera **40° di sacerdozio**	S. Eurosia

consulta l'Agenda anche su www.trinitacesano.it cliccando su Calendario
*** gli appuntamenti possono subire variazioni, consultare periodicamente anche il foglietto settimanale degli avvisi ***

In queste settimane diversi preti, legati alle nostre comunità, festeggiano i propri anniversari sacerdotali, in particolare ricordiamo:

70° di sacerdozio	don Franco Donzelli (fu parroco di Binzago)	ordinato il 26/05/1945
50° di sacerdozio	don Bruno Seveso (nativo di Binzago)	ordinato il 26/06/1965
45° di sacerdozio	don Eligio Ciapparella (fu parroco alla Sacra)	ordinato il 17/06/1970
45° di sacerdozio	don Silvano Casiraghi (legato a S. Eurosia)	ordinato il 17/06/1970
40° di sacerdozio	don Marco Valera (fu parroco di S. Eurosia)	ordinato il 07/06/1975
35° di sacerdozio	don Antonio Niada	ordinato il 14/06/1980
30° di sacerdozio	don Ivano Spazzini (fu parroco di S. Eurosia)	ordinato il 08/06/1985
15° di sacerdozio	don Gianromeo Rimoldi (fu diacono a Binzago)	ordinato il 10/06/2000
10° di sacerdozio	don Luca Corbetta (fu diacono a Binzago)	ordinato il 11/06/2005

Sacra Famiglia

- Nuovo accesso agli spogliatoi e locale magazzino per le attività sportive
- Pavimentazione Pagoda esterna
- verniciatura cancellata

costo complessivo € 40.000 circa
ci si appella alla generosità dei parrocchiani

Binzago sistemazione area giochi per piccoli e nuovo spazio per gioco calcio
ci si appella alla generosità dei parrocchiani

S. Eurosia pavimentazione area esterna cucina e riparazione area giochi

costo € 3.388
ci si appella alla generosità dei parrocchiani

B A T T E S I M I

B.V. Immacolata

24 maggio **Battilocchi Leo** di Enrico e Milano Valentina
Napoli Alice di Alberto e Biassoni Vania

S. Eurosia

10 maggio **Viola Valeria**

17 maggio **Peta Gaia** di Valerio e Ruzza Claudia
Pizzo Astrid di Gianluca e Romanò Sara

Sacra Famiglia

10 maggio **Mazzini Serena**
Perergo Martina di Luca e Ronchi Alessandra

Matrimoni

S. Eurosia

5 maggio **Vanzini Andrea e Clementi Alice**
27 maggio **Calò Gianluca e Casagrande Ornella**
8 giugno **Seveso Andrea e Zanellato Silvia**

D E F U N T I

B.V. Immacolata

Valdemarca Prima
in Basilico
di anni 62

Boga Marcella
ved. Villa
di anni 92

Carimati Anna
ved. Busnelli
di anni 101

Molteni Luigia
di anni 98

Brambilla Dina
ved. Gerosa
di anni 94

Boga Carla Ernesta
di anni 103

Biassoni Carlo
di anni 86

S. Eurosia

Sorrenti Francesco
di anni 58

Zito Salvatore
di anni 60

Sacra Famiglia

Pessina Ezio
di anni 94

Campi Renzo
di anni 83

PARROCCHIA S.EUROSIA - CASCINA GAETA - Cesano Maderno

FESTA PATRONALE

DI S.EUROSIA REGINA D'ARAGONA

35° PALIO DI S. EUROSIA

14 • 25 Giugno 2015

"NON DI SOLO PANE"

PROGRAMMA

DOMENICA 14/6	*ore 11.00*	**SANTA MESSA PER GLI AMMALATI**
	ore 12.00	BICI BALL
	ore 12.30	PRANZO PER GLI AMMALATI
GIOVEDI 18/6	*ore 21.00*	**SANTA MESSA PER I DEFUNTI**
VENERDI 19/6	*ore 21.00*	**FESTA CON I RAGAZZI DELL'ORATORIO FERIALE**
SABATO 20/6	*ore 16.00*	GIOCHIAMO A BURRACO / TORNEI DI CALCIO / TORNEI DI PALLAVOLO *Iscrizioni in Oratorio entro il 14/6/2015*
	ore 21.00	BALLO LISCIO CON "LE ROMANTICHE NOTE" *Nell'intervallo esibizione della scuola di ballo N. Pellegatta*
DOMENICA 21/6	*ore 11.00*	**SANTA MESSA SOLENNE E INCENDIO DEL PALLONE** *Concelebrata da Padre Gaetano che festeggia il suo 35° di sacerdozio* *Seguirà aperitivo in Piazza.*
	ore 15.30	**INIZIO GIOCHI**
	ore 20.15	BABY DANCE a seguire SERATA MUSICALE CON ROBERTO CARLISI E BALLO LISCIO CON "LE ROMANTICHE NOTE"
LUNEDI' 22/6	*ore 21.00*	TOMBOLATA
GIOVEDI'25/6	*ore 21.00*	SANTA MESSA SOLENNE DI SANTA EUROSIA *Concelebrata da don Antonio Niada che festeggia il suo 35° anno di sacerdozio*

Dal 19 al 22 sarà in funzione il servizio ristoro della "ROSTICCERIA 2.0"

Sarà possibile inoltre visitare la mostra "Una sola famiglia, cibo per tutti"

Si potrà giocare con la pista "SLOT CAR" di "Il mondo di Erbi"

Saranno inoltre presenti le seguenti Associazioni:
"BAMBINI VESTITI DI SOLE" - "IL SORRISO DELL'ANIMA" - "PRODOTTI EQUO SOLIDALE" - "CROCE BIANCA"

VENDITA LIBRI E CARTELLE TOMBOLA